



agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

31 ottobre 2019

Dossier Fides

IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO OTTOBRE 2019 NEI CINQUE CONTINENTI

(1° - 31 ottobre 2019)

VATICANO

EUROPA

AFRICA

AMERICA

ASIA

OCEANIA

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - In tutto il mondo si è celebrato il Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco nell'Ottobre 2019. Dall'Europa all'Africa, dall'Asia all'America, fino all'Oceania, i fedeli nelle le comunità cattoliche, diocesi, parrocchie, associazioni, gruppi ecclesiali hanno rinnovato la loro vocazione e missione di "Battezzati e inviati", tema centrale del mese che intendeva ravvivare nei fedeli la consapevolezza di essere chiamati a evangelizzare. "Questo Mese missionario straordinario vuole essere una scossa per provarci a diventare attivi nel bene. Non notai della fede e guardiani della grazia, ma missionari", ha sottolineato Papa Francesco.

"Il Signore chiede a ciascuno di farsi dono là dove è, così come è, ricordando che il protagonista della missione è lo Spirito Santo. Il Signore non ci lascerà soli; testimoniando scopriamo che lo Spirito Santo è arrivato prima di noi per prepararci la strada", ha detto il Cardinale De Donatis, Vicario generale della diocesi di Roma.

La celebrazione del Mese Missionario Straordinario non è stata, volutamente, una serie di eventi "centralizzati", appannaggio della Santa Sede: Papa Francesco ha celebrato la solenne apertura nei Vespri del 1° ottobre in San Pietro, poi tutte le Chiese locali, nei cinque continenti, hanno promosso preghiere, liturgie, testimonianze, in modo diffuso e capillare. Per dare conto del fermento missionario in tutto il mondo, il presente Dossier raccoglie le notizie più significative, pubblicate dall'Agenzia dal 1° al 31 ottobre 2019. (Agenzia Fides 4/11/2019)

VATICANO

VATICANO - "Cristo compie la sua missione": al via il Mese straordinario

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - "La missione è prima di tutto opera di Dio stesso ed è affidata ai discepoli che pongono Cristo al centro della loro vita. La Chiesa vive e compie la missione affidatale da Cristo. Ogni battezzato, in virtù del battesimo, è missionario. Tutti i cristiani, in quanto figli di Dio, ricevuta la grazia battesimale, sono missionari. La missionarietà, allora, non è legata alla generosità di pochi 'inviati' ma, come sottolinea la 'Evangelii Gaudium' di Papa Francesco, tutta la Chiesa di Dio è in stato di missione. La missione è il paradigma e la forma della vita ordinaria della Chiesa e di ogni sua attività pastorale, ed è termometro della sua vitalità e fecondità": lo dice all'Agenzia Fides il Cardinale Fernando Filoni, in occasione della solenne apertura del Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019, proclamato da Papa Francesco "al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes" (Angelus, 22 ottobre 2017). Il Mese è incentrato sul tema "Battezzati e Inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo"

Nella giornata del 1° ottobre, memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, Patrona universale delle missioni insieme a San Francesco Saverio, con la celebrazione dei Vespri presieduta da Papa Francesco nella Basilica vaticana, introdotta da una veglia missionaria, si è aperto il Mese Missionario Straordinario che cade nel centenario della lettera "Maximum Illud" di Benedetto XV. Quel documento, cento anni fa, separò l'opera di evangelizzazione dall'opera di colonizzazione e pose le basi per la creazione di un clero e di una gerarchia autoctoni nelle terre di missione.

In tutto il mondo il Mese Missionario Straordinario è stato accolto da una mobilitazione straordinaria di fedeli laici e consacrati. L'intensa animazione e formazione catechistica ha visto in moltissime nazioni la creazione di sussidi, con il coinvolgimento di tutte le fasce di età a partire dai più piccoli, per la preparazione e lo svolgimento del Mese Missionario Straordinario, occasione straordinaria per la Chiesa per rinnovare lo zelo missionario che è anche il grande scopo della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e delle Pontificie Opere Missionarie (POM), rete mondiale a servizio del Papa per sostenere la missione e le giovani Chiese con la preghiera e la carità. Le POM sono a servizio della Chiesa e danno ad ogni battezzato la possibilità di vivere la propria fede condividendola con altri. La preghiera, la testimonianza, la carità sono modalità concrete che le POM offrono per vivere una fede missionaria e universale.

In particolare tutte le direzioni nazionali delle POM si sono attivate animando la comunicazione e le reti sociali con sezioni dedicate, iniziative di preghiera ed eventi in programma in tutto il mondo .

Per proseguire nella animazione missionaria, lunedì 7 ottobre, nella memoria liturgica della B. Maria Vergine del Rosario, seguirà nella Basilica di Santa Maria Maggiore, a Roma, la preghiera del Rosario guidata dal cardinale Filoni. La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e le Pontificie Opere Missionarie hanno invitato Radio Maria a organizzare questo evento, che avrà una rilevanza mondiale poiché sarà trasmesso in diretta radiofonica e video dalle circa ottanta Radio Maria sparse nei cinque continenti. Infine domenica 20 ottobre in tutto il mondo verrà celebrata la Giornata Missionaria Mondiale. Papa Francesco presiederà la celebrazione dell'Eucarestia in Piazza San Pietro alle ore 10.30. (Agenzia Fides 1/10/2019)

VATICANO - Il Papa apre il Mese Missionario Straordinario: "Una scossa per provarci a diventare attivi nel bene"

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – "Il Signore ci chiama a far fruttare i talenti con audacia e creatività. Dio ci domanderà se ci saremo messi in gioco, rischiando, magari perdendoci la faccia. Questo Mese missionario straordinario vuole essere una scossa per provarci a diventare attivi nel bene. Non notai della fede e guardiani della grazia, ma missionari". Con queste parole Papa Francesco ha iniziato l'omelia durante la celebrazione dei vesperi ieri, 1° ottobre, memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle Missioni, per l'inizio del Mese Missionario Straordinario, commentando la parabola dell'uomo che consegna ai servi i suoi beni prima di partire (Mt 25,14-30).

"Si diventa missionari vivendo da testimoni: testimoniando con la vita di conoscere Gesù. È la vita che parla" ha affermato il Papa nella Basilica Vaticana gremita di fedeli tra cui molti missionari, che ha sottolineato l'importanza della parola "testimone", che ha "la stessa radice di senso di martire. E i martiri sono i primi testimoni della fede: non a parole, ma con la vita. Sanno che la fede non è propaganda o proselitismo, è rispettoso dono di vita". Quindi anche noi "che abbiamo scoperto di essere figli del Padre celeste, come possiamo tacere la gioia di essere amati, la certezza di essere sempre preziosi agli occhi di Dio? È l'annuncio che tanta gente attende. Ed è responsabilità nostra".

Richiamando la conclusione della parabola, quando il padrone rientra e chiede conto di cosa hanno fatto dei talenti consegnati, il Papa ha parlato della gravità del peccato di omissione, "perché abbiamo ricevuto la vita non per sotterrarla, ma per metterla in gioco; non per trattenerla, ma per donarla. Vivere di omissioni è rinnegare la nostra vocazione: l'omissione è il contrario della missione." Quindi ha fatto alcuni riferimenti pratici: "Pecchiamo di omissione, cioè contro la missione, quando, anziché diffondere la gioia... cediamo alla rassegnazione... quando continuiamo a dire che va tutto male... quando siamo schiavi delle paure che immobilizzano, quando viviamo la vita come un peso e non come un dono; quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche, non i fratelli e le sorelle che attendono di essere amati".

Citando San Paolo, "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,7), il Papa ha ribadito che Dio ama "una Chiesa in uscita. Ma stiamo attenti: se non è in uscita non è Chiesa. La Chiesa è per la strada, la Chiesa cammina". La sua forza "non è la rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito".

"Oggi entriamo nell'ottobre missionario accompagnati da tre "servi" che hanno portato molto frutto" ha ricordato Papa Francesco: Santa Teresa di Gesù Bambino, San Francesco Saverio, la Venerabile Pauline Jaricot, le cui immagini erano collocate dinanzi all'altare... una religiosa, un sacerdote e una laica. "Ci dicono che nessuno è escluso dalla missione della Chiesa". Quindi ha proseguito: "Sì, in questo mese il Signore chiama anche te", padre e madre di famiglia, giovane, lavoratore, malato... "Il Signore ti chiede di farti dono lì dove sei, così come sei, con chi ti sta vicino".

Il Signore, ha evidenziato il Papa, si aspetta anche che "qualcuno abbia il coraggio di partire, di andare là dove più mancano speranza e dignità, là dove troppa gente vive ancora senza la gioia del Vangelo", ricordando che la missione non si fa "con organizzazioni imprenditoriali, con piani di lavoro", in quanto "il protagonista della missione è lo Spirito Santo". Papa Francesco ha concluso l'omelia con una esortazione: "Coraggio, fratelli e sorelle; coraggio, Madre Chiesa: ritrova la tua fecondità nella gioia della missione!"

Al termine dei vesperi il Papa ha consegnato il crocifisso ad un gruppo di suore, religiosi e laici che andranno in missione in Brasile, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Kazakistan, Cambogia, Taiwan, Bangladesh e Kirghizistan. (SL) (Agenzia Fides 2/10/2019)

VATICANO - La preghiera, anima della missione: il Rosario per il Mese Missionario Straordinario

Roma (Agenzia Fides) - "Preghiamo per l'opera dei missionari e per l'annuncio del Vangelo; oggi in particolare preghiamo per il Sinodo sull'Amazzonia. Non dimentichiamo, inoltre, i cristiani perseguitati e che hanno perso la libertà": sono le parole pronunciate dal Cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, che ieri, 7 ottobre, ha presieduto la celebrazione del Rosario nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore, in occasione del Mese Missionario Straordinario, proclamato da Papa Francesco per l'Ottobre 2019. La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e le Pontificie Opere Missionarie hanno invitato "Radio Maria" a organizzare l'evento, che ha avuto una rilevanza mondiale, poiché trasmesso in diretta radiofonica e video dalle quasi 80 emittenti di "Radio Maria" sparse nei cinque continenti.

"E' stata una preghiera realmente missionaria, in cui si è avvertita l'universalità della Chiesa", racconta all'Agenzia Fides suor Roberta Tremarelli, Segretaria generale della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, una delle quattro Pontificie Opere Missionarie, presente all'evento. "La preghiera vissuta dalla assemblea, in una Basilica gremita in ogni ordine di posto da fedeli, preti, religiosi e suore - riferisce suor Tremarelli - è stata intensa e partecipata. Ogni decina di 'Ave Maria' del Rosario è stata dedicata a uno dei cinque continenti e recitata da un rappresentante del continente, in una specifica lingua: latino per l'Europa; francese per l'Africa; spagnolo per l'America; cinese per l'Asia; Inglese per l'Oceania. E, nelle meditazioni legate alla preghiera mariana, si sono ricordate le sfide e le grandi questioni di attualità che si vivono in ogni continente: dal traffico di esseri umani alla sofferenze dei cristiani, dalla povertà alla secolarizzazione, al rispetto della dignità dell'uomo. Abbiamo affidato le sofferenze dell'umanità a Maria, la Madre celeste, rinnovando la certezza del supremo valore missionario della preghiera. La preghiera è e resta l'anima della missione, come ci ha insegnato Santa Teresina del Bambino Gesù".

"Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo" è il tema del Mese Missionario Straordinario indetto dal Papa per ricordare il centenario della Lettera apostolica "Maximum illud" di Benedetto XV. Dopo la celebrazione dei vesperi presieduta dal Papa il 1° ottobre, e il Rosario del 7 ottobre, domenica 20 ottobre è in programma l'annuale Giornata missionaria mondiale con la Messa presieduta dal Papa alle 10.30 in piazza San Pietro. Il Mese Missionario Straordinario, come ampiamente documentato dall'Agenzia Fides, si celebra nelle Chiese locali, a livello nazionale o diocesano. (Agenzia Fides 8/10/2019)

VATICANO - Mese missionario straordinario: la prima opera missionaria è la preghiera

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – "Pauline Jaricot, donna laica francese, oggi Venerabile, che nel 1822 avviò l'Opera della Propagazione della Fede, concepì e pose all'inizio dell'opera missionaria la preghiera. Riunì le persone per pregare per le missioni e, alcuni anni dopo, creò il 'Rosario vivente', una rete che esiste ancora oggi. Si tratta di gruppi di venti persone a cui ogni mese, dopo una Eucarestia, viene affidato un Mistero del Rosario da pregare. Ognuna di loro ha un Mistero diverso, così tutti e venti i misteri saranno recitati in quel mese, grazie all'unione spirituale dei membri del gruppo. Oggi vogliamo sottolineare che la preghiera del Rosario è ancora fondamentale per la Pontificia Opera della Propagazione della Fede, che sostiene e finanzia tanti progetti concreti, di natura ecclesiale e missionaria nel mondo. Come ha rimarcato Papa Francesco, la prima opera missionaria è la preghiera": lo dice all'Agenzia Fides padre Tadeusz J. Nowak, degli Oblai di Maria Immacolata (OMI), Segretario generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede (POPF), intervenuto alla presentazione di "ClickTo Pray eRosary", lanciato in occasione del Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'ottobre 2019.

"ClickTo Pray eRosary" è un bracciale digitale che si attiva facendo il segno della croce. Si tratta di un dispositivo interattivo, intelligente, che funziona tramite un'applicazione scaricabile a costo zero, presentato dalla Rete Mondiale di Preghiera del Papa. L'App si chiama Click To Pray, e "si rivolge soprattutto ai giovani, nella speranza di insegnare a pregare il Rosario". (Agenzia Fides 16/10/2019)

VATICANO - Domenica 20 ottobre: la Giornata Missionaria del Mese Missionario Straordinario

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – Domenica 20 ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale, istituita il 14 aprile 1926 da Papa Pio XI, che diede il suo assenso alla richiesta del Consiglio superiore della Pontificia

Opera della Propagazione della Fede di indire una “Giornata Missionaria Universale”, fissando una domenica “segnatamente la penultima di ottobre, come giornata di preghiera e di propaganda missionaria in tutto il mondo cattolico”. In alcune nazioni la celebrazione della Giornata Missionaria viene trasferita ad altra data, per necessità pastorali o organizzative.

La Giornata Missionaria di quest’anno è la numero 93 e si celebra nel cuore del Mese Missionario Straordinario voluto da Papa Francesco, sul tema “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”. Con il Pontificato di Papa Paolo VI ebbe inizio la consuetudine di inviare un messaggio specifico a tutto il popolo di Dio per questa circostanza.

Nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria 2019, Papa Francesco, che domenica 20 presiederà la Messa in San Pietro, ricorda: “La Chiesa è in missione nel mondo... È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l’amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell’amore di Dio... Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa”.

Ricordando i sessant’anni della Giornata Missionaria, Papa Giovanni Paolo II nel suo Messaggio del 1986, scriveva: “quando il suggerimento per l’istituzione di questa Giornata giunse alla sede di Pietro, il promotore Pio XI di felice memoria lo accolse prontamente esclamando: ‘Questa è un’idea che viene dal cielo’. L’iniziativa, affidata alle Pontificie Opere Missionarie, in particolare all’Opera della propagazione della fede, ha avuto sempre di mira l’opera di rendere cosciente il popolo di Dio della necessità di proporre e di sostenere le vocazioni missionarie e del dovere di cooperare spiritualmente e materialmente alla causa missionaria della Chiesa”. Subito dopo affermava: “la Giornata missionaria mondiale può e deve divenire, nella vita di ciascuna Chiesa particolare, occasione per attuare i programmi di catechesi permanente a ampio respiro missionario, in modo da poter presentare a ogni battezzato, come a ogni comunità di fede cristiana, una proposta di vita «evangelizzata ed evangelizzante».” (SL) (Agenzia Fides 19/10/2019)

VATICANO - Il Papa nella Giornata Missionaria Mondiale: la Chiesa annuncia Cristo solo se vive da “discepola”

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – La missione apostolica a cui è chiamato ogni battezzato consiste nel “portare in terra quella pace che ci riempie di gioia ogni volta che incontriamo Gesù” nella preghiera, e “mostrare con la vita e persino a parole che Dio ama tutti e non si stanca mai di nessuno”. Un dinamismo che si mette in moto non come prodotto di uno sforzo di militanza, ma come riverbero di gratuità e manifestazione di gratitudine, “offrendo con amore quell’amore che abbiamo ricevuto”. Lo ha ricordato Papa Francesco, nell’omelia della liturgia eucaristica da lui presieduta domenica 20 ottobre nella Basilica di San Pietro, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. L’appuntamento annuale, coincidente con la domenica in cui le collette di tutte le messe del mondo vengono destinate alle Pontificie Opere Missionarie per il sostegno alle missioni, quest’anno ha rappresentato il culmine del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019, indetto da Papa Francesco per riproporre la vocazione missionaria che interpella ogni battezzato della Chiesa cattolica. Una vocazione a cui tutti sono chiamati a rispondere “non conquistando, obbligando, facendo proseliti, ma testimoniando”.

Nell’omelia, prendendo spunto dalle letture della Messa, il Papa ha focalizzato l’attenzione sulle tre parole “monte”, “salire” e “tutti”, da lui riprese per suggerire la natura propria della vocazione missionaria della Chiesa, imparagonabile rispetto a ogni forma di propaganda politica o ideologica, culturale o religiosa.

Papa Francesco ha riproposto l’immagine del “monte”, indicato a più riprese nell’Antico e nel Nuovo Testamento come il luogo prescelto da Dio per “dare appuntamento all’umanità intera. È il luogo” ha rimarcato Papa Francesco “dell’incontro con noi, come mostra la Bibbia dal Sinai al Carmelo fino a Gesù, che proclamò le Beatitudini sulla montagna, si trasformò sul monte Tabor, diede la vita sul Calvario e ascese al cielo dal Monte degli Ulivi”. Sulla scorta di tali evocazioni bibliche, il Vescovo di Roma ha voluto suggerire che all’inizio della vocazione missionaria c’è l’incontro con il Signore, che avviene «nel silenzio, nella preghiera, prendendo le distanze dalle chiacchiere e dai pettegolezzi che inquinano».

La missione - ha proseguito il Papa, seguendo la falsa riga delle immagini bibliche da lui evocate – “inizia sul monte”. Per questo essa implica sempre il mettersi in movimento per “salire” e per “scendere”. “Non siamo nati” ha detto il Papa “per accontentarci di cose piatte, siamo nati per raggiungere le altezze, per incontrare Dio e i fratelli”. E per “salire” conviene “lottare contro la forza di gravità dell’egoismo, compiere un esodo dal proprio io”. Il segreto della missione - ha proseguito il Successore di Pietro - è quello di “alleggerirsi di ciò che non serve”, come quando si va in montagna e “non si può salire bene se si è appesantiti di cose”. In maniera analoga, anche nella missione “per partire bisogna lasciare, per annunciare bisogna rinunciare”, soprattutto lasciarsi dietro le spalle le cose che «rimpiccioliscono il cuore, rendono indifferenti e chiudono in sé stessi”. Solo così si può rispondere all’istruzione di Gesù che ha chiesto di annunciare il Vangelo a “tutte le genti”, senza escludere nessuno, senza riservare l’annuncio della promessa di Cristo a categorie di destinatari pre-selezionati.

“Il Signore” ha rimarcato il Papa “è ostinato nel ripetere questo tutti. Sa che noi siamo testardi nel ripetere “mio” e “nostro”: le mie cose, la nostra gente, la nostra comunità..., e Lui non si stanca di ripetere: “tutti”. Tutti, perché nessuno è escluso dal suo cuore, dalla sua salvezza; tutti, perché il nostro cuore vada oltre le dogane umane, oltre i particolarismi fondati sugli egoismi che non piacciono a Dio”. Per questo – ha aggiunto il Vescovo di Roma – Il testimone di Gesù “non è mai in credito di riconoscimento dagli altri, ma in debito di amore verso chi non conosce il Signore, e va sempre “incontro a tutti, non solo ai suoi, nel suo gruppetto”. Nell’andare incontro agli altri, fuori da ogni ripiegamento auto- referenziale, i battezzati – ha rimarcato Papa Francesco - ricevono da Gesù una sola istruzione, molto semplice: quella di “fare discepoli”. Ma i discepoli a cui si riferisce Gesù nel Vangelo – ha aggiunto il Papa – sono “suoi, non nostri”. E la Chiesa abbraccia davvero la propria missione di annunciare il Vangelo “solo se vive da discepolo”. Ossia “non conquistando, obbligando, facendo proseliti, ma testimoniando”. Cristo stesso – ha sottolineato il Papa a conclusione dell’omelia “ha una sorta di ansia per quelli che non sanno ancora di essere figli amati dal Padre, fratelli per i quali ha dato la vita e lo Spirito Santo”. E un rinnovato slancio missionario può rispondere al desiderio di voler placare questa “ansia di Gesù”.

Dopo la Celebrazione eucaristica, nelle parole pronunciate prima dell’Angelus, il Pontefice ha fatto di nuovo riferimento alla Giornata Missionaria Mondiale, descrivendola come “occasione propizia affinché ogni battezzato prenda più viva coscienza della necessità di cooperare all’annuncio della Parola, all’annuncio del Regno di Dio”. Papa Francesco ha anche ricordato la Lettera apostolica *Maximum illud*, promulgata proprio cento anni fa da Papa Benedetto XV per “dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di tutta la Chiesa” e per chiedere che l’opera apostolica affidata ai missionari «fosse purificata da qualsiasi incrostazione coloniale e libera dai condizionamenti delle politiche espansionistiche delle Nazioni europee”.

Un messaggio definito da Papa Francesco come “ancora attuale” e stimolante per superare “la tentazione di ogni chiusura autoreferenziale e ogni forma di pessimismo pastorale”. Nel tempo di una globalizzazione «che dovrebbe essere solidale e rispettosa della particolarità dei popoli, e invece soffre ancora della omologazione e dei vecchi conflitti di potere che alimentano guerre e rovinano il pianeta», i credenti – ha concluso il Papa - sono chiamati a portare ovunque la buona notizia che in Gesù Cristo “ogni divisione è superata, in Lui solo c’è la salvezza di ogni uomo e di ogni popolo”. Il Papa ha anche ribadito che la prima forza dell’annuncio è la preghiera, che è anche il primo sostegno del popolo di Dio per i missionari. (GV) (Agenzia Fides 21/10/2019)

VATICANO - Mese Missionario Straordinario: al via il corso di formazione “Comunicazione è missione”

Roma (Agenzia Fides) – Formare operatori pastorali delle Chiese che appartengono alla giurisdizione di “Propaganda Fide” a una mentalità che consideri la comunicazione e i mass-media un’opportunità per la diffusione del Vangelo: questo l’obiettivo del corso di formazione dal titolo “Comunicazione è Missione”, promosso dalla Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce, in collaborazione con la Pontificia Unione Missionaria e con l’Agenzia Fides.

Scopo del corso, che è stato attivato in occasione del Mese Missionario Straordinario, è quello di fornire agli studenti, tutti dei Collegi internazionali gestiti dalla Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli (CEP), strumenti metodologici, teorici e pratici, sulla comunicazione multimediale per raccontare, storie, eventi ed esperienze in grado di rispecchiare e declinare le nuove frontiere della missione della Chiesa nel mondo contemporaneo.

“Abbiamo pensato di offrire un sostegno a quanti operano nelle Chiese che si trovano nei cosiddetti 'territori di missione', in Africa, Asia e America Latina, dove spesso si opera in condizioni di difficoltà”, riferisce all’Agenzia Fides don José Maria La Porte, Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce. Questo corso, infatti, si rivolge in modo particolare a sacerdoti, religiosi, seminaristi, dottorandi provenienti da Africa, Asia e Oceania e dai Vicariati Apostolici nelle Americhe legati alla CEP.

Le tecnologie della comunicazione stanno creando un ambiente digitale in cui l’uomo impara a informarsi, a conoscere il mondo, a stringere e mantenere in vita le relazioni, contribuendo a definire anche un modo di abitare il mondo e di organizzarlo. Per cui, “l’evangelizzazione non può non considerare questa realtà”, afferma La Porte. “La grande sfida della Chiesa, oggi - rileva - è quella di riuscire, attraverso queste tecnologie, a trasferire e inculturare il messaggio del Vangelo nel mondo digitale”.

Evangelizzare non significa “fare propaganda” del Vangelo: “La Chiesa in rete è chiamata non a una ‘emittenza’ di contenuti religiosi, ma a una condivisione del Vangelo”, osserva padre Fabrizio Meroni, Segretario generale della Pontificia Unione Missionaria e Direttore dell’Agenzia Fides. “L’intento di questo percorso accademico è quello di formare alla missione a partire da una considerazione del rapporto tra fede e mondo”, spiega padre Meroni. “Ciò che ci interessa – prosegue – è analizzare e approfondire questi nuovi modi di percepire la realtà legati alla digitalizzazione”. “La fede – rimarca – è il vero cammino, è la salvezza del mondo: la comunicazione, attraverso la conoscenza dei suoi strumenti e dei suoi linguaggi, può aiutarci a comprendere meglio la dimensione del mondo, nel contesto culturale in cui viviamo, e dunque a essere presenti con l’annuncio cristiano”.

Il programma didattico si articolerà in due semestri, da ottobre 2019 a maggio 2020, attraverso lo studio specifico e la sperimentazione dei linguaggi video, radio, web, fotografia e scrittura. I moduli saranno coordinati e condotti da docenti ed esperti della Pontificia Università della Santa Croce, da giornalisti di agenzie, testate nazionali e professionisti di radio e televisione. (ES) (Agenzia Fides 22/10/2019)

EUROPA

ITALIA - Mese Missionario Straordinario: la diocesi di Roma istituisce un premio dedicato a don Andrea Santoro

Roma (Agenzia Fides) – “Se abbiamo scoperto di essere figli del Padre Celeste, come possiamo tacere la gioia di essere amati, la certezza di essere sempre preziosi agli occhi di Dio? È questo l’annuncio che tanta gente attende. Ed è responsabilità nostra”. Lo ricorda il Cardinale Vicario di Roma, Angelo De Donatis, in una lettera inviata ai sacerdoti Fidei donum della diocesi di Roma, in occasione del Mese Missionario Straordinario.

“In questo mese di ottobre, il nostro Vescovo, Papa Francesco, ci ha invitato a vivere un mese missionario straordinario per riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale” scrive ancora il Cardinale, che inviando il suo saluto ai missionari romani e alle famiglie “che vivono la missione a servizio del Regno di Dio”, invita: “Il Signore ci chiede ancora di farci dono lì dove siamo, così come siamo, con chi ci sta vicino, ricordandoci che il protagonista della missione è lo Spirito Santo. Il Signore non ci lascerà soli; testimoniando scopriamo che lo Spirito Santo è arrivato prima di noi per prepararci la strada”.

Tra le iniziative promosse dalla diocesi di Roma per il Mese Missionario Straordinario, rientra l’istituzione del Premio intitolato a don Andrea Santoro, il sacerdote fidei donum ucciso a Trabzon, in Turchia, il 5 febbraio 2006 (vedi Fides 6/2/2006; 8/2/2006). A ricevere il premio il 26 ottobre, nell’Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, saranno suor Anna Bacchion e suor Marzia Feurra, Missionarie della Consolata a Djibuti, impegnate nel campo sanitario, nella scuola, nel servizio ai disabili e nella promozione della donna; padre Sebastiano D’Ambra, missionario del Pime a Mindanao (Filippine), che ha dato vita al movimento di dialogo islamico-cristiano Silsilah, da cui sono scaturiti la Comunità Emmaus, di laiche consacrate, e l’Harmony Village; la Comunità Missionaria Intercongregazionale (Cim) presente ad Haiti dal 2010, per rispondere alle sofferenze della popolazione dopo il terremoto; i coniugi Luigi e Isabella Bencetti, che dal 2001 al 2007 hanno

prestato servizio a Carabayllo, in Perú, al servizio di circa 40mila persone che vivevano nella più assoluta precarietà, privi anche dei servizi essenziali. (SL) (Agenzia Fides 11/10/2019)

ITALIA – “Battezzati e inviati”: chiamati alla vita per costruire il Regno di Dio

Roma (Agenzia Fides) – “Il Signore ci ha chiamati e ci ha fatto dono del battesimo, attraverso il quale siamo nati alla vita nuova in Cristo”, riferisce all’Agenzia Fides frate Valmir Ramos OFM, brasiliano, defintore generale dell’Ordine dei Frati Minori, in riferimento al tema di riflessione proposto da "Missio-Italia" (la direzione italiana delle Pontificie Opere Missionarie) per la prima domenica del Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019. Secondo la scansione in quattro domeniche del mese di ottobre ("chiamati", "attratti", "solidali", "inviati"), nella prima domenica del mese, il 6 ottobre, i fedeli sono chiamati a pensare alla vocazione. La Fondazione Missio, l’organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana, offre degli spunti di riflessione per l’animazione delle celebrazioni eucaristiche domenicali di ottobre. “Ognuno di noi - sostiene frate Ramos - è una missione: siamo strumenti nelle mani di Dio per costruire il suo regno e compiere la sua volontà. Siamo chiamati, in primo luogo, a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo”, evidenzia in un colloquio con l’Agenzia Fides .

Vivere con il senso di una missione, vuol dire la consapevolezza di essere chiamati dal Signore a portare il suo amore a tutti coloro che ci stanno attorno: “Non è questione di preparazione, né di possedere certe condizioni eccezionali per l’apostolato - spiega frate Ramos - si tratta semplicemente di accogliere la chiamata di Cristo, di aprirsi al suo dono e di risponderne con la propria vita”. “Forse per questo - prosegue - Papa Francesco ha voluto ricordarci, con parole di san Paolo, che il Signore ha scelto ciascuno di noi “per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità”.

Così dunque, tutti gli uomini sono frutto di una chiamata e la nostra vita consiste in una missione nel mondo e per il mondo: “Il Signore ci ha chiamato e ci invia nel mondo per condividere con tutti la Salvezza che abbiamo ricevuto. Ogni battezzato - conclude frate Valmir - ha il compito di essere testimone del messaggio del Vangelo, che è di amore, di misericordia e di vita piena per tutti gli uomini”.

(ES) (Agenzia Fides 5/10/2019)

ITALIA - Mese Missionario Straordinario: "Battezzati e inviati": attratti dall’amore verso Dio, per riscoprire il dono della vita

Roma (Agenzia Fides) – “Lasciamoci attrarre e conquistare da Gesù Cristo, dal suo amore, affinché possiamo essere suoi testimoni nel quotidiano”. Lo ha detto in un colloquio con l’Agenzia Fides suor Vijaya Stella John Joseph, religiosa indiana appartenente alla Congregazione delle Suore missionarie Scalabriniane, parlando del tema suggerito da "Missio Italia" per la seconda domenica del Mese Missionario Straordinario dell’ottobre 2019, che ha per titolo “Attratti”. “Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae”, ha scritto Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2019. Proprio sul significato più intrinseco di "attrazione", il 13 ottobre, tutti i battezzati sono invitati a riflettere: “Tutti gli uomini e le donne - prosegue la religiosa - nascono come esseri appassionati. La nostra vita non va avanti per ordini o divieti, ma per una passione: la passione verso Dio che nasce dall’aver scoperto la bellezza di Cristo e del suo amore”.

Facendo riferimento all’esortazione apostolica di Papa Francesco, “Evangelii Gaudium”, la missionaria sottolinea: “Il Papa richiama a una 'conversione missionaria' della Chiesa e invita ogni fedele a discernere quale sia il cammino che il Signore gli chiede per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”. “Dio - continua - ci attira con il volto e la storia di Cristo. Lui è la bella notizia che ci dice che è possibile vivere meglio, per tutti”. Donarsi agli altri, quindi, crea "attrazione": “Non si tratta un compito che qualcuno ci impone - spiega suor Stella - né un onere da sommare ai nostri doveri quotidiani, ma è l’espressione più esatta della nostra stessa identità”. “C’è una direzione e un significato in tutto quello che viviamo - evidenzia in conclusione suor Vijaya Stella John Joseph - è il Regno di Dio che viene, portando a compimento in noi il disegno che il Padre ha su tutta l’umanità e sul cosmo intero”.

(ES) (Agenzia Fides 12/10/2019)

ITALIA - "Battezzati e inviati": "Vivere in comunione di fede e solidarietà per costruire un mondo di fratellanza universale"

Roma (Agenzia Fides) - "La solidarietà è un gesto che rimanda tutti gli uomini e le donne al comandamento dell'amore: ognuno di noi è chiamato ad amare il prossimo, a vivere insieme come fratelli e sorelle, uniti in una grande famiglia". Così riferisce all'Agenzia Fides padre Stanley Lubungo, Superiore generale dei Missionari d'Africa (detti anche "Padri Bianchi"), sul tema di riflessione proposto da "Missio Italia", Direzione italiana delle Pontificie Opere Missionarie, per la penultima domenica del Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019, giorno in cui si celebra la 93esima Giornata Missionaria Mondiale.

"Il nostro impegno quotidiano si traduce in gesti, attitudini e scelte di amore verso tutti costoro di cui ci sentiamo responsabili", spiega padre Lubungo. "Amare i più bisognosi, gli indifesi - rileva - significa restare accanto a loro e lottare contro tutte le ingiustizie, le povertà, spirituali e materiali".

Secondo la scansione proposta da "Missio-Italia", in questa terza domenica del mese, il 20 ottobre, tutti i fedeli sono infatti, chiamati a riflettere sulla "solidarietà", ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e a impegnarsi con gesti concreti: "Tutti i cristiani sono invitati ad essere protagonisti, in prima persona - sostiene p. Stanley - e ad essere coinvolti dal fermento della carità: diventa così, un modo di mettersi in contatto con l'intera umanità", evidenzia.

"In tal senso - prosegue il superiore generale - possiamo affermare che essere solidali svela il mondo interiore del missionario, rivela l'uomo amante di Dio, manifesta la serietà con cui affronta la vita quotidiana, ma soprattutto la sua forza interiore che, per grazia di Dio, lo spinge a porsi davanti alla realtà, perché tutti i battezzati hanno ricevuto dal Signore il grande dono della fede". La solidarietà, quindi, è un elemento essenziale della vita cristiana: "E' importante per noi tutti - afferma in conclusione padre Lubungo - promuovere il valore e la ricchezza della fraternità". (ES) (Agenzia Fides 19/10/2019)

ITALIA - "Battezzati e inviati": "La missione è un'azione divina testimoniata da uomini e donne"

Roma (Agenzia Fides) - "Senza indugio, chiediamo al Signore che il battesimo che abbiamo ricevuto porti tutti i suoi frutti in pienezza, senza mezze misure, senza calcoli, senza paure. La natura missionaria del nostro battesimo si tradurrà così in testimonianza di santità che dona vita e bellezza al mondo". Così riferisce in un colloquio con l'Agenzia Fides padre Ernesto Viscardi, missionario della Consolata e Vicario della Prefettura Apostolica di Ulaanbaatar in Mongolia, commentando il tema suggerito da "Missio - Italia" per l'ultima domenica del Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019, incentrata sull'espressione "inviati".

"Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti - spiega padre Viscardi - il Vangelo è per tutti e non per alcuni: il battesimo ha la sua radice nella missione, per cui tutti gli uomini e le donne sono chiamati a vivere come missionari".

Nella quarta domenica del mese, il 27 ottobre, tutti i fedeli, infatti, sono invitati a riflettere sull'annuncio di gioia e condivisione del Vangelo. La dimensione missionaria, quindi, non è delegata solo ad alcuni, ma è appartiene a ogni cristiano: "Bisogna rispondere alla propria vocazione battesimale con grande umiltà - rileva padre Ernesto - la missione è soprattutto accoglienza: quindi, è importante favorire un reciproco scambio di conoscenze con e verso l'altro e instaurare un dialogo fatto di comprensione e di rispetto, come facciamo in Mongolia".

Per il Vicario apostolico che vive la sua missione in Mongolia, "la relazione con Dio è soprattutto sciogliere i nodi che ci portiamo dentro e che ci impediscono di relazionarci con Lui e con gli altri". Così, allora prima di imparare a parlare, bisogna educarsi all'ascolto: "L'ascolto è il canale privilegiato della relazione dell'uomo con Dio, la fede nasce sempre dall'ascolto", evidenzia. Ecco, quindi, la duplice dimensione della missionarietà: "Da un lato - riferisce - bisogna fare dono di se stessi attraverso la testimonianza del Vangelo; dall'altro, dobbiamo essere pronti a ricevere, guardando le nostre chiusure, i nostri isolamenti, aprendoci agli altri e eliminando ogni barriera". "In questo modo - conclude - impariamo che il Vangelo è la buona notizia e il segreto ultimo di una storia animata dall'amore del Padre". (ES) (Agenzia Fides 26/10/2019)

ITALIA - La beatificazione di padre Cremonesi, martire, alla vigilia della Giornata Missionaria nel Mese Missionario Straordinario

Crema (Agenzia Fides) – Sabato 19 ottobre, vigilia della Giornata Missionaria Mondiale, nel cuore del Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco per questo ottobre 2019, si terrà nella Cattedrale di Crema, sua diocesi di origine, la solenne liturgia di Beatificazione di padre Luigi Cremonesi, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), ucciso in odio alla fede il 7 febbraio 1953, in Myanmar (Birmania) dove aveva trascorso 28 anni di missione. Il rito sarà presieduto, a nome del Santo Padre, dal Cardinale Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, concelebranti il Vescovo di Crema, Mons. Daniele Gianotti, e il Vescovo di Taungngu, in Myanmar, che sarà accompagnato da una delegazione diocesana. Nel dare notizia del riconoscimento del martirio di padre Cremonesi, primo martire nella storia di questa diocesi, Mons. Gianotti aveva sottolineato che “la testimonianza di p. Alfredo potrà aiutarci a tenere vivo in noi il fuoco della missione, il desiderio di portare a tutti la buona notizia di Gesù Cristo” (vedi Fides 20/3/2019).

Alla diocesi di Crema appartiene anche padre Pier Luigi Maccalli, il missionario della Società per le Missioni Africane (SMA) che operava in Niger, rapito ormai da 13 mesi (vedi Fides 17/10/2019). Nella celebrazione di beatificazione di p. Cremonesi si pregherà anche “per coloro che in ogni parte del mondo sono perseguitati a causa della fede, per padre Pierluigi Maccalli privato della sua libertà, per tutti coloro che soffrono per la testimonianza al Vangelo, perché custodiscano il coraggio di perseverare nella fedeltà”.

Alfredo Cremonesi nacque a Ripalta Guerina, in diocesi di Crema, il 16 maggio 1902. Nel 1911 entrò nel seminario diocesano. Maturata la vocazione missionaria, nel 1922 fu accolto nel Seminario Lombardo per le Missioni Estere di Milano. Il 12 ottobre 1924 fu ordinato sacerdote e un anno dopo venne inviato a Toungoo, in Birmania. Nell’agosto successivo fu trasferito a Yedashé, e nel 1929 passò al villaggio di Donoku, il quale faceva capo a un distretto vastissimo e impervio, con villaggi sperduti, raggiungibili solo con pesanti disagi. Si dedicò al mondo indigeno e, nonostante le difficoltà, ottenne buoni frutti spirituali, impegnandosi anche nella promozione umana della popolazione assai povera. La sua azione pastorale si fondava su un’intensa vita di preghiera, alimentata dall’adorazione eucaristica, soprattutto notturna, secondo lo stile monastico, che lo aveva sempre affascinato.

Padre Cremonesi pubblicò numerosi articoli sulla rivista del suo Istituto, “Le Missioni Cattoliche”, presentando l’attività evangelizzatrice e informando sulla situazione politica della Birmania. Al termine della seconda guerra mondiale, il paese ottenne l’indipendenza dall’Inghilterra, ma scoppiò una cruenta guerra civile tra le varie etnie. Le minoranze religiose, come i cattolici, divennero oggetto di grande ostilità, che non di rado si manifestò con l’espulsione dei missionari europei. Padre Alfredo non ebbe timore di denunciare i crimini, sostenendo che solo una pace giusta avrebbe potuto risolvere le controversie. Nel 1950 fu costretto a lasciare Donoku, dove però volle fare ritorno nel 1952, consapevole dei gravi rischi. Il 7 febbraio 1953, mentre si trovava nel villaggio di Donoku, venne coinvolto in uno scontro tra un gruppo di soldati governativi e alcuni ribelli. Accolse i soldati con l’abito da missionario e difese i suoi fedeli, sospettati di favorire i ribelli antigovernativi. Alcuni militari, presi dall’odio anticristiano, lo uccisero, sparandogli all’occhio, quindi distrussero ogni edificio contrassegnato da una croce. Secondo la testimonianza dei presenti, padre Alfredo venne assassinato mentre pregava. Fu il solo a morire, mentre la popolazione fu risparmiata e poté seppellirne il cadavere, dopo una veglia notturna, nel cimitero del villaggio. Immediata ed unanime fu la convinzione che il missionario fosse stato ucciso in odio alla fede e quindi fosse un vero martire. (SL) (Agenzia Fides 18/10/2019)

ITALIA - Padre Cremonesi beato: “La sua santità si può riassumere in tre elementi fondamentali: la fede, la carità e la povertà”

Crema (Agenzia Fides) – “Con la testimonianza della sua vita generosamente offerta per amore di Cristo, il beato Alfredo parla oggi a questa diocesi di Crema e la stimola nella sua testimonianza al Vangelo della carità; parla ai missionari che, sollecitati dal mandato di Cristo, «andate e insegnate a tutte le genti», sono andati per le strade del mondo per annunciare la buona novella della salvezza a tutti gli uomini, in special modo ai più bisognosi; parla a tutta la Chiesa ricordando che morire per la fede è un dono concesso solo ad alcuni, ma vivere la fede è una chiamata diretta a tutti. Proprio come ci esorta il tema di questa Giornata missionaria mondiale: Battezzati e inviati”. Sono le parole del Cardinale Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle

cause dei Santi, per la beatificazione del missionario del Pime, padre Alfredo Cremonesi (1902-1953), che ha presieduto nella Cattedrale di Crema, sabato pomeriggio, 19 ottobre (vedi Fides 18/10/2019).

Il Cardinale ha ricordato nell'omelia che la liturgia di beatificazione si svolgeva "alla vigilia della Giornata missionaria mondiale e nella medesima data in cui padre Cremonesi celebrò la sua prima messa in terra cremasca", inoltre "stiamo vivendo il Mese missionario straordinario" sul tema "Battezzati e inviati". "Ogni battezzato deve sentirsi, inoltre, sollecitato dalla propria vocazione alla santità. In ciò il beato Cremonesi è un modello da perseguire per l'esemplarità di una donazione senza limiti nei confronti della chiamata di Dio". Padre Alfredo fu uomo di profonda fede, di intensa preghiera, di spiccata carità verso poveri, ragazzi, giovani, contadini. "Fu proprio la sua carità – ha sottolineato il Cardinale – a portarlo a offrire infine la vita per difendere la sua gente. Il beato Alfredo Cremonesi è una bella figura di vita sacerdotale e religiosa, un missionario che ha consumato la sua esistenza nel dono della propria vita. Interamente dedito a Dio e alla missione evangelizzatrice, era del tutto distaccato da se stesso: la sua esistenza era donata alla sua gente, della quale aveva voluto condividere la condizione di povertà, rinunciando a ogni pur minimo privilegio. La sua santità si può riassumere in tre elementi fondamentali: la fede, la carità e la povertà".

Il Cardinale Becciu ha quindi ricordato il contesto storico-politico del Myanmar in cui si colloca il martirio di padre Alfredo: "Con lo scoppio della guerra civile all'indomani della guerra di indipendenza (1948), la situazione della Chiesa precipitò verso la vera e propria persecuzione, con un'esplosione di violenza e aperta ostilità nei confronti della fede cattolica e dei missionari". Comunque, ha sottolineato, "il sacrificio del beato Alfredo non è stato vano. Egli è come il chicco di grano della parabola evangelica che deve perire per portare frutto" e ha proseguito: "la beatificazione di padre Cremonesi è un incoraggiamento alla Chiesa in Myanmar a proseguire nell'impegno di favorire il superamento delle ferite spirituali e morali, portandola medicina risanante della misericordia di Dio tra la popolazione che ha sofferto a causa dei conflitti e della repressione, e che sta faticosamente percorrendo la strada della libertà, della giustizia e della pace".

Infine il Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi ha evidenziato che il beato Alfredo Cremonesi "ricorda a tutti noi che il futuro delle nostre comunità e delle nazioni non sarà di chi diffonde odio e violenza, ma di chi semina fraternità, accoglienza e condivisione". Il Cardinale ha concluso l'omelia affidando all'intercessione del nuovo Beato un altro missionario suo conterraneo, padre Pier Luigi Macalli, rapito da oltre un anno: "Beato Alfredo Cremonesi, prega per noi, ma soprattutto prega perché un altro sacerdote di questa terra, missionario in Africa, il padre Macalli, riacquisti presto la libertà!" (SL) (Agenzia Fides 21/10/2019)

ITALIA - "Lingue, Missione, Memoria": mostra dei Comboniani per l'Anno delle lingue indigene e il Mese Missionario Straordinario

Roma (Agenzia Fides) – Apre oggi al pubblico, giorno della festa di San Daniele Comboni, la mostra dal titolo "Lingue, Missione, Memoria; il contributo dei Missionari Comboniani allo studio e alla preservazione delle lingue locali nella loro opera di annuncio del Vangelo". Allestita nella casa generalizia dei Comboniani a Roma (via Luigi Lilio 80), per celebrare l'Anno Internazionale delle Lingue Indigene indetto dall'Onu e il Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco, la mostra intende fare memoria dell'impegno dei Missionari Comboniani nello studio e nella traduzione di testi in alcune lingue africane.

La mostra, informa il comunicato pervenuto a Fides, è divisa in sei sezioni: grammatiche/dizionari, catechismi, testi di Storia Sacra, testi liturgici, testi educativi e musica. L'obiettivo è quello di offrire una gamma di testi tradotti nelle lingue locali cercando di descriverne il gruppo etnico, la posizione geografica e l'autore. Inoltre, sono esposte immagini, racconti d'epoca e mappe storiche dei territori dove operavano i missionari. La conferenza di presentazione della mostra si terrà il 14 ottobre alle ore 18, nella casa generalizia dei Comboniani. (SL) (Agenzia Fides 10/10/2019)

ITALIA - Formare i giovani alla missione: una nuova proposta della famiglia Comboniana

Roma (Agenzia Fides) – Nel Mese Missionario Straordinario prende il via un nuovo percorso di formazione e spiritualità missionaria per i giovani dai 18 ai 35 anni, promosso dalla famiglia Comboniana. Fare un'esperienza concreta di fede, stringere nuove amicizie, approfondire la conoscenza delle tematiche

missionarie e partecipare a campi di volontariato estivo, in Italia e all'estero: queste le opportunità che, da domenica 27 ottobre, saranno offerte a tutti i giovani dal Gim, "Giovani Impegno Missionario".

Saranno nove le tappe del nuovo percorso intitolato #DaiSegniDiVita, che si terrà una domenica al mese, dalle 10 alle 18 a Roma, nella casa generalizia dei Missionari Comboniani, in via Luigi Lilio 80. Filo conduttore degli incontri saranno le testimonianze di vita, la lettura partecipata della Parola di Dio e l'ascolto di testimoni su alcune problematiche odierne. Prevista la partecipazione di esperti qualificati e gli incontri con le realtà sul territorio. La presenza comboniana sarà assicurata dagli interventi di p. Giulio Albanese, direttore di Popoli e Missione, e di suor Gabriella Bottani, coordinatrice internazionale della rete contro la tratta Talitha Kum. Il primo appuntamento del 27 ottobre sarà dedicato al Brasile e porterà i giovani fino in Amazonia, per far scoprire loro la realtà di questa terra e la sua ricchezza spirituale. (S.L.) (Agenzia Fides 24/10/2019)

ITALIA - Pellegrinaggio missionario nella "Notte dei Santi"

Milano (Agenzia Fides) - Nell'arcidiocesi di Milano la "Notte dei Santi", vigilia della festività di Tutti i Santi, che si celebra il 1° novembre, è dedicata e incentrata sul tema della missione e viene vissuta dai giovani come conclusione del Mese Missionario Straordinario. Come comunicato all'Agenzia Fides da una nota dell'Ufficio Comunicazioni dell'Arcidiocesi di Milano, nella serata di giovedì 31 ottobre oltre duemila adolescenti percorrono in corteo il centro della città, proponendo musica e spettacoli nelle piazze e nelle chiese, aiutati da alcuni sacerdoti "Fidei donum" a riflettere sul tema della missione. I giovani sono accolti dall'Arcivescovo Mario Delpini nella Basilica di Sant'Ambrogio alle 20.00.

L'iniziativa è organizzata dal Servizio oratorio e sport della Diocesi, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria e con diversi enti missionari. I ragazzi ascolteranno e conosceranno alcune esperienze sul tema dell'incontro con persone e culture di origine diversa, attraverso un itinerario a tappe per la città, come conclusione del Mese Missionario Straordinario.

Lo speciale "pellegrinaggio missionario" viene seguito e animato da circa 30 tra sacerdoti fidei donum, religiose e religiose, che hanno fatto esperienza di missione in altre chiese sparse nel mondo. Queste guide accompagneranno vari gruppi di giovani lungo un itinerario che prevede nove tappe, in ognuna delle quali incontreranno un'associazione o un istituto missionario. Tra gli ordini religiosi coinvolti vi sono i Comboniani, il Pime, i Saveriani, Frati Cappuccini, accanto ad altre associazioni e gruppi ecclesiali.

Spiega nella nota don Stefano Guidi, direttore della Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi: "Al verbo 'avere' e alle sue declinazioni, così come sono richiamate nell'itinerario degli adolescenti, verranno associati i verbi 'partire' e 'uscire'. Il percorso intende aiutare gli adolescenti a comprendere che quanto si possiede (casa, beni, domande, tempo, sogni...) va restituito nel segno del dono, del servizio, della testimonianza. Questa è appunto la missione". (Agenzia Fides 31/10/2019)

ITALIA - Il Card. Filoni al forum di Missio: non chiudiamo il Mese Missionario Straordinario ma proseguiamo il cammino di conversione missionaria

Roma (Agenzia Fides) – Gratitudine e riconoscenza al Signore per il dono di questo Mese Missionario Straordinario, "per tutto ciò che lo Spirito Santo ci ha fatto vivere e suscita, soprattutto in moltissime Chiese locali sparse nel mondo intero", e impegno a non chiuderlo, ma a "proseguire nel cammino di conversione missionaria della Chiesa, tanto desiderata da Papa Francesco e da tutti noi". Questi i sentimenti espressi dal Cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, durante la celebrazione eucaristica che ha presieduto ieri, 29 ottobre, al forum organizzato dalla Fondazione Missio e dall'Ufficio per la Cooperazione missionaria della Cei dal titolo "La missione fa la Chiesa: battezzati e inviati per la vita nel mondo". Dal 28 al 31 ottobre presso la Fraternal Domus di Sacrofano (Rm), si ritrovano per un tempo di discernimento comune sulla missione oltre 300 persone tra Vescovi incaricati delle Commissioni missionarie regionali, direttori dei Centri missionari diocesani con le loro équipes, rappresentanti degli Istituti Missionari e Religiosi, dei sacerdoti fidei donum, dei Volontari internazionali e dei Laici missionari.

Il Card. Filoni nella sua omelia ha sottolineato che l'obiettivo del Mese Missionario Straordinario non è stato solo quello di celebrare i 100 anni della Lettera Apostolica Maximum Illud, "ma di ravvivare l'ardore per la missione, perché sempre più appassionati di Gesù ci si possa seriamente appassionare per la salvezza dell'umanità. Non si è trattato, dunque, di riesumare forme esotiche della missione ristretta e delegata a

pochi “eroi”, ma di riscoprire la comune responsabilità battesimale che ci viene dalla fede, che chiama tutti alla santità”. “Siamo chiamati a ripensare e scoprire nuovi cammini – ha esortato -, nuove modalità della missione il cui vero contenuto consiste nella fecondità della fede battesimale in rapporto di conversione e trasformazione del mondo”.

Il Prefetto del Dicastero Missionario ha quindi sottolineato che “siamo posti nel mondo come lievito, sale e luce, affinché tutto lieviti in Cristo e diventi pane per l’offerta di sé a Dio nel dono per gli altri” e che la Chiesa è “capace di evangelizzare efficacemente solo nell’insieme della comunione delle Chiese sparse per il mondo intero”. Questa universalità richiede il dono di sé, la testimonianza della propria vita, come hanno fatto i tanti missionari e missionarie della storia della Chiesa. “Il Mese Missionario Straordinario ci è stato indicato dal Papa – ha proseguito -, come preziosa e provvidenziale opportunità per chiederci e riflettere sullo stato, sulla qualità e sulla serietà della nostra testimonianza all’interno della missione”.

Nella conclusione dell’omelia il Cardinale ha ricordato che il Mese Missionario Straordinario ci introduce verso una nuova meta: “Nel 2022 celebreremo i quattrocento anni di creazione da parte di Papa Gregorio XV dell’allora Congregazione di Propaganda Fide, oggi Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli. Nello stesso anno ricorderemo i duecento anni della fondazione della Pontificia Opera Missionaria della Propagazione della Fede ad opera della venerabile Pauline Jaricot e i cento anni di qualificazione pontificia delle Opere Missionarie voluta da Papa Pio XI affinché queste Opere potessero servire la sua responsabilità di sollecitudine missionaria per tutte le chiese del mondo come Pastore Universale della Chiesa. E’ con questo spirito che, anziché chiudere il Mese Missionario Straordinario, ci lanciamo intrepidi verso questi nuovi anniversari per proseguire nel cammino di conversione missionaria della Chiesa tanto desiderata da Papa Francesco e da tutti noi”. (S.L.) (Agenzia Fides 30/10/2019)

SVIZZERA - Forum sulla missione oggi all’Università di Friburgo, in occasione del Mese Missionario Straordinario

Friburgo (Agenzia Fides) - La missione è al centro dell’11° Forum "Chiesa di Friburgo nel mondo" che si svolge presso l’Università di Friburgo il 10 e 11 ottobre. Questo incontro, in occasione del Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco, ha per tema “Battezzati e inviati: quale Vangelo e quale Chiesa per il mondo di oggi?”. E’ organizzato dall’Istituto per lo studio delle religioni e del dialogo interreligioso (IRD), dal Center for Comparative Pastoral Studies (CEPC) e dal Centro Fede e società della Facoltà di teologia. Secondo le informazioni inviate a Fides da cath.ch News, partendo dall’affermazione che la Chiesa per sua natura è missionaria, come ha dichiarato il Concilio Vaticano II, ci si vuole interrogare sul significato attuale di questa affermazione, in un’epoca di cambiamenti radicali, segnata da pluralismo religioso, libertà religiosa, crisi di credibilità della Chiesa e dell’idea di missione. Diversi oratori qualificati cercheranno di rispondere a questa domanda, tra cui Mons. Albert Rouet, Arcivescovo emerito di Poitiers. Una tavola rotonda vedrà la partecipazione dei rappresentanti di diverse Chiese. (SL) (Agenzia Fides 9/10/2019)

SVIZZERA - Lettera di "invio in missione" dei Vescovi all’inizio del Mese Missionario Straordinario

Friburgo (Agenzia Fides) - “Con questa lettera rinnoviamo l’invio in missione nel nome di Gesù, per rispondere alla chiamata di Dio per la vostra vita! Contiamo su di voi, Cristo conta su di voi e tutta la Chiesa è con voi per percorrere il cammino della conversione pastorale e missionaria. Siate certi della nostra preghiera e della nostra benedizione e ‘andate in tutto il mondo, proclamate il Vangelo a tutte le creature’ (Mc 16.15).” E’ l’invito a tutti i battezzati contenuto nella lettera dei Vescovi svizzeri, diffusa il 1° ottobre, durante la celebrazione di apertura del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019, che si è svolta presso il battistero di Riva San Vitale nel Canton Ticino, il più antico battistero della Svizzera (vedi Fides 19/9/2019).

I Vescovi si rivolgono “a ognuno di voi, cari fratelli e sorelle”, e sebbene auspichino che questo messaggio raggiunga il maggior numero di battezzati, allo stesso tempo vorrebbero che fosse considerato “molto personale”. “Sapete che con il vostro battesimo siete diventati nuove creature e che siete una sola persona con Gesù Cristo? Lui stesso non ha smesso di chiamare e inviare donne e uomini, e prima di salire da suo Padre, vi ha affidato una missione come alla Chiesa intera. La missione dell’inviato non è diversa dalla missione di Gesù stesso. Come successori degli Apostoli, vogliamo proclamare oggi che questo invio che ci

rivolge Cristo è di urgente attualità e riguarda voi stessi, inviati in missione in tutto il mondo, iniziando da dove vi trovate”.

Secondo le informazioni inviate a Fides da Missio Svizzera, i partecipanti alla liturgia di apertura del Mese Missionario Straordinario erano guidati da sei Vescovi, rappresentanti delle regioni linguistiche, e dal diacono Martin Brunner, Direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie. I fedeli hanno avuto l'opportunità di rinnovare le loro promesse battesimali attingendo l'acqua dallo storico battistero per aspergersi. L'acqua del battistero è stata poi inviata alle parrocchie dei vari comuni, invitando le comunità locali a rinnovare il loro battesimo e ad essere discepoli missionari. Al termine il Vescovo di Sion, Jean-Marie Lovey, e Presidente del gruppo di lavoro del Mese Missionario Straordinario, ha annunciato la pubblicazione della lettera della Conferenza episcopale svizzera, indirizzata a tutti i battezzati del paese. (SL) (Agenzia Fides 3/10/2019)

IRLANDA - Mese Missionario Straordinario: “È tempo di rivitalizzare i nostri geni missionari, di rinnovare i nostri cuori per la missione”

Maynooth (Agenzia Fides) – “È tempo di rivitalizzare i nostri geni missionari, di rinnovare i nostri cuori per la missione” ha esortato l'Arcivescovo di Armagh, Eamon Martin, Presidente della Conferenza Episcopale Irlandese, durante la concelebrazione eucaristica che ha presieduto il 1° ottobre, aprendo l'Assemblea generale autunnale dei Vescovi dell'Irlanda, nell'oratorio di Santa Maria nel collegio di San Patrizio, a Maynooth.

Con questa celebrazione, trasmessa in streaming, l'Arcivescovo ha aperto ufficialmente il Mese Missionario Straordinario in Irlanda, invitando a riflettere sulle “potenti parole di Papa Francesco” nella Evangelii Gaudium “specialmente qui in Irlanda, dove sempre più parliamo di ‘missione’ nella Chiesa, piuttosto che di ‘mantenimento’.” Il Papa scrive: “Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione” (EG 27).

“Sotto molti aspetti – ha proseguito Mons. Martin nell'omelia, inviata a Fides dalla Conferenza episcopale - l'opzione missionaria dovrebbe essere come una seconda natura per noi qui in Irlanda, con la nostra gloriosa tradizione di impegno missionario. Ma essere veramente in ‘modalità missione’ in Irlanda significa aprirci nella Chiesa a un nuovo modo di essere, un nuovo modo di pensare, un nuovo modo di pregare, un nuovo modo di comunicare il nostro insegnamento”.

Il Presidente dell'Episcopato irlandese ha quindi ricordato le motivazioni per cui Papa Francesco ha indetto il Mese Missionario Straordinario, “riaccendere in ogni battezzato quella consapevolezza che siamo tutti chiamati alla missione, a testimoniare, a insegnare, a vincere gli altri per Cristo”, e le parole di San Giovanni Paolo II pronunciate durante la sua visita in Irlanda, nel 1979: “Il compito di rinnovamento in Cristo non è mai finito. Ogni generazione, con la sua mentalità e caratteristiche, è come un nuovo continente da vincere per Cristo”.

La sfida all'Europa di “trovare nuova vita e gioia in Cristo” viene accolta favorevolmente dalla Chiesa d'Irlanda: “riaccendere la gioia del Vangelo nel nostro paese; ritrovare la giovinezza e il coraggio che ispirarono San Colombano e i grandi missionari irlandesi dei tempi antichi; riscoprire l'avventura e l'ardore dei fondatori dei movimenti missionari irlandesi nei secoli più recenti”. Molte persone, specialmente i giovani, desiderano ardentemente trovare significato, scopo, speranza e valori durevoli, che la vita senza Cristo non può certo offrire. “L'Irlanda, e gran parte dell'Europa, è tornato a essere quel nuovo continente da vincere per Cristo” ha aggiunto.

L'Arcivescovo ha quindi invitato a guardare all'esempio di Santa Teresa del Bambino Gesù, e ha invocato la sua intercessione, insieme a quella di San Francesco Saverio e di tutti i Santi missionari d'Irlanda, perché “benedicano i nostri sforzi durante questo mese straordinario della missione”.

Infine il Presidente della Conferenza episcopale ha raccomandato a diocesi, congregazioni e soprattutto ai giovani irlandesi, il progetto "Laudato Tree", sponsorizzato dalla Società delle Missioni Africane che si ispira all'appello di Papa Giovanni Paolo II per il Sahel nel 1980 e all'enciclica di Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune “Laudato Si”, del 2015. Il progetto suggerisce azioni concrete di sensibilizzazione e di educazione sulla fede e sull'ambiente, considerando che le vittime dei cambiamenti climatici sono le popolazioni più povere della terra. (SL) (Agenzia Fides 5/10/2019)

GERMANIA - Testimoni dall'India nord-orientale nelle diocesi tedesche per il Mese Missionario Straordinario

Norimberga (Agenzia Fides) – A livello nazionale il Mese Missionario Straordinario è stato inaugurato a Münster domenica 6 ottobre, con una celebrazione presieduta dal Vescovo di Münster, Felix Genn, e concelebrata da alcuni Vescovi dell'India nord-orientale. Infatti il paese scelto quest'anno da Missio per l'ottobre missionario è l'India. La festa che è seguita sulla piazza della Cattedrale aveva per motto "Vivere la Missione", organizzata da Missio in collaborazione con la diocesi di Münster e i movimenti cattolici giovanili. In precedenza, venerdì 4 ottobre, presso il Friedenssaal (Aula della Pace) di Münster, si è svolta una preghiera comune per la pace, in cui Karin Reismann, sindaco di Münster, ha dato il benvenuto agli ospiti dell'India nord-orientale, che sperimentano nella loro vita quotidiana i conflitti e la violenza.

A Norimberga, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora, Missio Monaco ha aperto il Mese Missionario Straordinario il 9 ottobre, e ha inviato come testimoni nelle diocesi bavaresi gli ospiti provenienti dall'India. Alla celebrazione era presente anche l'Arcivescovo di Bamberg, Mons. Ludwig Schick, che ha visitato diverse volte l'India nord-orientale. In quella regione le organizzazioni partner di Missio sostengono i poveri nei villaggi di montagna, lottano per condizioni di lavoro eque per i coltivatori di the e si impegnano per la pace e la protezione dell'ambiente.

Per quattro settimane Missio München ospita quindi diversi rappresentanti della Chiesa indiana, tra cui Mons. Thomas Menampampil, Arcivescovo emerito di Guwahati; Mons. Michael Akasius Toppo, Vescovo di Tezpur nell'Assam; Mons. Lumen Monteiro, Vescovo di Agartala, al confine con il Bangladesh; suor Cecilia Sad delle "Visitation Sisters of Don Bosco", Suor Martina Thabah e Fratel Collinsius Wanniang (Ofm). Gli ospiti racconteranno la situazione del loro paese di origine e le loro esperienze durante vari eventi e parteciperanno alle celebrazioni con i fedeli in Baviera e nel Palatinato.

Per ulteriori informazioni sul "Mese Missionario Straordinario" in Germania: www.missio.de e www.missio.com. (MS) (Agenzia Fides 10/10/2019)

GERMANIA - "Evangelizzazione e globalizzazione": documento dei Vescovi per il Mese Missionario Straordinario

Bonn (Fides) – "La chiamata di Gesù a portare il Vangelo 'fino ai confini della terra' (Atti 1,8) invia la Chiesa nel mondo sin dagli inizi. La Parola del Risorto ci dice che l'autosufficienza non è prevista nella Chiesa. Piuttosto ha il mandato di testimoniare la preoccupazione di Dio per tutti gli uomini in ogni epoca storica. Anche oggi!" Lo sottolinea il Presidente della Conferenza episcopale tedesca, il Cardinale Reinhard Marx, Arcivescovo di Monaco, nella sua prefazione a una recente pubblicazione dei Vescovi sulla missione della Chiesa. Il documento è stato pubblicato in occasione del Mese Missionario Straordinario (ottobre 2019) indetto da Papa Francesco, "con cui il Santo Padre mette al centro la missione universale della Chiesa di proclamare il Vangelo".

In precedenza la Conferenza episcopale tedesca aveva pubblicato altri due documenti sulla missione: "Il tempo di seminare. Essere Chiesa in missione" (2000) e "La Sua salvezza per tutti i popoli. La missione della Chiesa universale" (2004), che a loro volta volevano sensibilizzare i fedeli in Germania sulla missione e sull'evangelizzazione.

Consapevoli del fatto che i mutevoli orizzonti globali richiedono nuovi orientamenti missionari, i Vescovi, nel loro ultimo documento sul tema, forniscono risposte dettagliate a tre domande principali: "In che modo il Vangelo di Gesù Cristo può essere 'tradotto' e compreso nella lingua e nella cultura nel contesto odierno? Quali sfide pongono i contesti odierni di globalizzazione e secolarizzazione? In che modo la comunità di fede della Chiesa può sviluppare prospettive missionarie e concretizzare opzioni?". (MS) (Agenzia Fides 30/10/2019)

POLONIA - L'Arcivescovo Dal Toso alle POM della Polonia: grazie per il generoso impegno missionario quotidiano

Varsavia (Agenzia Fides) - L'Arcivescovo Giampietro Dal Toso, Segretario aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM), ha visitato la Direzione

nazionale delle POM, a Varsavia, martedì 8 ottobre, dove ha incontrato l'équipe che vi lavora e i dipendenti della casa editrice "Missio-Polonia". Il Presidente delle POM è in Polonia per ringraziare la Conferenza Episcopale Polacca per il suo generoso impegno missionario e per l'enorme lavoro quotidiano delle POM nell'animazione, nella formazione e nella cooperazione missionaria.

Secondo le informazioni inviate all'Agenzia Fides, durante la visita alla sede nazionale delle POM l'Arcivescovo ha augurato a tutti una fruttuosa esperienza del Mese Missionario Straordinario, ringraziando per il contributo materiale e spirituale delle POM della Polonia all'opera missionaria della Chiesa nel mondo. Citando le molte iniziative organizzate e realizzate con successo (Cantori della Stella, Adozione dei Seminaristi Missionari, Rosario Vivente per le missioni) Mons. Dal Toso ha sottolineato l'importanza del risveglio della consapevolezza missionaria e dell'universalità della Chiesa, che sono i compiti fondamentali delle POM.

Riguardo al Mese Missionario Straordinario, appena iniziato, l'Arcivescovo ha particolarmente apprezzato due iniziative delle POM polacche: la "Novena di preghiera" iniziata a gennaio dagli ordini di clausura per la buona preparazione e la fruttuosa esperienza del Mese Missionario Straordinario, e la pubblicazione "Parti oggi per la missione". Mons. Dal Toso ha anche ringraziato mons. Tomasz Atlas, Direttore nazionale delle POM, per il suo impegno diretto per la nascita delle POM in Lituania (vedi Fides 25/7/2019) e per l'attuale assistenza alla loro fondazione in Lettonia. A ricordo dell'incontro, è stata donata all'Arcivescovo l'icona della Madonna di Częstochowa. (SL) (Agenzia Fides 9/10/2019)

POLONIA - Il Presidente delle POM ai Vescovi polacchi: "Il Mese missionario straordinario è occasione per riscoprire la dimensione missionaria e universale della fede"

Varsavia (Agenzia Fides) - Un ampio numero di Vescovi, missionari e religiose polacchi sono impegnati nel servizio pastorale e nell'annuncio del Vangelo nei territori di missione: lo ha ricordato l'Arcivescovo Giampietro Dal Toso, Segretario aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM), nell'intervento all'Assemblea generale della Conferenza Episcopale Polacca, tenuto oggi, 9 ottobre, a Varsavia in occasione del Mese Missionario Straordinario, proclamato da Papa Francesco per l'Ottobre 2019. Per l'occasione il Presidente ha voluto soffermarsi sul servizio che le POM possono rendere alla pastorale della Chiesa. Le Pontificie Opere Missionarie sono "una rete mondiale a servizio del Papa per sostenere la missione e le giovani Chiese con la preghiera e la carità", come le ha definite Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale del 2019.

Nel suo discorso, l'Arcivescovo Dal Toso ha rimarcato che il Magistero della Chiesa sulla missione è più volte ritornato sulle Pontificie Opere Missionarie e ha citato un passaggio della Enciclica di Papa Giovanni Paolo II "Redemptoris missio": "Essendo del Papa e del collegio episcopale, anche nell'ambito delle chiese particolari queste opere occupano giustamente il primo posto, perché sono mezzi sia per infondere nei cattolici, fin dall'infanzia, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire un'adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni, secondo le necessità di ciascuna" (RM 84). Da un punto di vista strutturale - ha continuato - le Opere sono nel contempo universali e locali.

"Il campo missionario - ha spiegato mons. Dal Toso - è un campo privilegiato per manifestare il rapporto di reciproco arricchimento tra la Chiesa universale e la Chiesa locale. Se è vero che la Chiesa universale si trova concretamente nella Chiesa locale, è anche vero che la Chiesa locale non può esistere senza la Chiesa universale. Tra loro vige quella relazione che impedisce alla Chiesa locale di chiudersi e diventare una Chiesa nazionale. Più la Chiesa locale si apre alla missione, più scopre che è una Chiesa universale, aperta ai bisogni di tutti gli uomini".

L'Arcivescovo ha poi rilevato i campi specifici in cui le POM, attraverso le varie Direzioni nazionali, possono sostenere la responsabilità dei Vescovi per l'attività missionaria: alimentare la preghiera per le missioni; mantenere vivo lo spirito missionario nella Chiesa attraverso l'animazione missionaria; coltivare la formazione missionaria, offrendo possibilità di formazione per sacerdoti, laici, religiosi e religiose interessati alla missione; raccogliere la colletta delle offerte in favore delle missioni, in particolare quella della penultima domenica di ottobre, dedicata alla Giornata Missionaria Mondiale.

Parlando dell'Ottobre missionario 2019, mons. Dal Toso ha definito il Mese Missionario straordinario "una occasione straordinaria per la Chiesa per rinnovare lo zelo missionario" e per contribuire a "innestare la

dimensione missionaria nella pastorale ordinaria, che è anche il grande obiettivo della "Evangelii gaudium" di Papa Francesco. In quel documento - ha rilevato il Presidente delle POM - il Pontefice ha stabilito questo nesso "al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale".

"Proprio questo collegamento siamo chiamati a riscoprire. A volte si può essere tentati di ritenere la missione come una dimensione in più, mentre è importante capire il collegamento tra pastorale ordinaria e pastorale missionaria", ha evidenziato l'Arcivescovo.

Nell'ottica fondamentale di "tornare a parlare di missio ad gentes, cioè di annuncio del Vangelo a chi non lo conosce", l'Ottobre missionario può trasformarsi, allora, "in una opportunità pastorale per riscoprire la bellezza della fede e dunque farsene annunciatori", ha detto.

Per questo, ha concluso il Presidente, la celebrazione del Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019 contribuisce a far riscoprire "la dimensione missionaria e universale della fede, che è anche la vera natura del carisma delle POM. Le POM sono a servizio di questa Chiesa missionaria e danno ad ogni battezzato la possibilità di vivere la propria fede condividendola con altri e sperimentando che la sua è una fede universale, che lo lega a tanti fratelli e sorelle in tutto il mondo. La preghiera, la testimonianza, la carità sono modalità concrete che le POM offrono per vivere una fede missionaria e universale". (Agenzia Fides 9/10/2019)

REPUBBLICA CECA - "Seguendo le orme dei Santi Missionari", nel Mese Missionario Straordinario

Prosec (Agenzia Fides) - Si è svolta a Prosec, città della Repubblica Ceca vicino a Skutec, una Giornata missionaria intitolata "Seguendo le orme dei Santi missionari". Oltre 110 piccoli e grandi missionari della diocesi di Hradec Králové e dell'arcidiocesi di Olomouc hanno vissuto una esperienza comunitaria piena di gioia, creatività e presenza di Dio.

Come informa la nota inviata all'Agenzia Fides dalle Pontificie Opere Missionarie (POM) della Repubblica Ceca, alle 10 è iniziato il programma incentrato sui Santi missionari che i bambini della Santa Infanzia hanno conosciuto nella preparazione al Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. I partecipanti sono stati accolti dal parroco, dal Direttore diocesano delle POM, Hradec Králové, e dalla signora Bronislava Halbrštátová, che ha presentato le vesti degli abitanti del Malawi. Le ragazze del "Little Mission Club Prosec" hanno quindi eseguito una danza liturgica, sulla musica dell'inno della Santa Infanzia "Mandami, andrò".

Successivamente il Direttore nazionale delle POM, il diacono Leoš Halbrštát, ha ripercorso il suo viaggio missionario in Malawi tramite foto, video e impressioni personali. Ha mostrato i luoghi dove vengono inviati gli aiuti dalla Repubblica Ceca, come l'ospedale di Mzuzu per bambini svantaggiati, le zone distrutte dalle inondazioni primaverili o luoghi molto poveri dove si sta avviando l'istruzione scolastica per i bambini. Leoš Halbrštát ha quindi ricordato il significato del Mese Missionario Straordinario e il motivo per cui Papa Francesco lo ha indetto: ogni battezzato viene inviato a portare il lieto messaggio di Cristo e deve essere un buon missionario.

Durante tutto il giorno si è tenuta la Fiera della Missione, con una vasta scelta di prodotti alimentari e di altro genere, la cui vendita sosterrà i progetti della Santa Infanzia. I partecipanti all'incontro missionario si sono quindi trasferiti nel giardino della parrocchia che si è trasformato in un luogo di relax, condivisione, sport, creatività e gioco. Nei vari stand, attraverso giochi e attività adatte a loro, i bambini hanno conosciuto la vita di San Patrizio, Sant'Adalberto di Praga, San Giovanni Bosco, Santa Zdislava Berka, Santa Giuseppina Bakhita. Momento culminante della giornata è stata la Messa celebrata da p. Vladimír Novák, accompagnata per i canti dal gruppo "Naživo", durante la quale il Direttore nazionale delle POM ha accolto undici piccoli missionari. Ai bambini è stata consegnata una piccola croce, una sciarpa e un dono, invitandoli a recarsi nelle case vicine e lontane per annunciare a tutti la gioia del Vangelo. (MR/SL) (Agenzia Fides 15/10/2019)

REPUBBLICA CECA - "Il grande potere delle piccole azioni": settimo Congresso missionario nazionale dell'Infanzia Missionaria

Kroměříž (Agenzia Fides) – Promosso dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie della Repubblica Ceca, si è tenuto il 5 ottobre a Kroměříž, il settimo Congresso missionario nazionale dei bambini della Pontificia Opera della Santa Infanzia, sullo sfondo del Mese Missionario Straordinario. Come sottolinea Olga Loučková, Direttore diocesano delle POM dell'arcidiocesi di Olomouc, nella nota inviata all'Agenzia

Fides, questi congressi hanno cadenza triennale e quest'anno è stata la volta dell'arcidiocesi di Olomouc. Il programma e la realizzazione della giornata sono stati curati dal gruppo della Santa Infanzia, "Little Mission Club", della scuola elementare di Kroměříž. Tutti si sono impegnati nei preparativi perché la giornata si svolgesse nel miglior modo possibile: gli insegnanti, i ragazzi, i loro genitori. Anche i parrocchiani della parrocchia della Vergine Maria si sono uniti per aiutare.

Alle 10 l'Arcivescovo di Olomouc, Jan Graubner, che è anche incaricato delle missioni a livello nazionale, ha iniziato la santa Messa, concelebrata dai sacerdoti che accompagnano i Little Mission Club in altri luoghi della repubblica Ceca. Dopo l'omelia l'Arcivescovo ha accolto otto nuovi membri che sono entrati a far parte della Santa Infanzia. Dopo aver ricevuto le loro promesse di impegno li ha benedetti e ha appeso al loro collo una piccola croce. Quindi il Direttore nazionale delle POM, il diacono Leoš Halbrštát, ha messo loro sulle spalle una sciarpa missionaria. Durante la processione offertoriale i bambini hanno portato all'altare doni per i singoli continenti.

Dopo la celebrazione i ragazzi hanno viaggiato attraverso i continenti con il "Grande gioco missionario". Negli stand erano state preparate molte attività, quiz e giochi legati ai diversi continenti. Tra l'altro hanno provato cosa vuol dire mangiare con i bastoncini o dare da mangiare a qualcun altro, o ancora fare affidamento l'uno sull'altro quando uno ha la benda sugli occhi, o concordare come muoversi con le gambe legate insieme. Ad ogni stand c'era un'attività che illustrava il motto del congresso: "Grande potere delle piccole azioni".

Nel pomeriggio c'è stata una piccola rappresentazione teatrale sulla vita dei bambini di varie parti del mondo. Successivamente un volontario salesiano ha parlato del suo servizio missionario in Messico, accompagnando il racconto con le foto dei luoghi in cui ha trascorso diciotto mesi.

Il momento clou della giornata prevedeva di piantare un albero nel giardino sotto al castello per commemorare il settimo Congresso dell'Infanzia Missionaria. Purtroppo pioveva forte e solo un piccolo gruppo degli oltre 300 bambini registrati al Congresso, ha potuto partecipare. L'Arcivescovo, che ha partecipato all'intera giornata, è stato il primo a prendere la pala e ha aiutato a piantare la betulla. Tutti i ragazzi hanno contribuito ad ancorare l'albero al terreno portando un po' di terra. L'Arcivescovo ha benedetto l'albero e, insieme al Direttore nazionale delle POM, ha ufficialmente concluso il settimo Congresso missionario nazionale della Santa Infanzia. (O.L./S.L.) (Agenzia Fides 23/10/2019)

AFRICA

AFRICA - Mese Missionario Straordinario: la vera sfida è una missione di speranza per l'Africa

Kara (Agenzia Fides) – "Restituire un posto di rilievo al messaggio di speranza che porta il Vangelo di Cristo è fondamentale per la missione in Africa. Cristo è venuto in mezzo a noi affinché avessimo vita in abbondanza", dice all'Agenzia Fides padre Donald Zagore, teologo della Società per le Missioni Africane, in occasione della celebrazione del Mese Missionario Straordinario, in corso nel continente. "Sofferenza, disperazione, cultura della morte, stanno costantemente scalfendo la vita della nostra gente in Africa: è più che mai urgente portare loro il giusto conforto. L'africano ha bisogno di essere consolato nel suo essere. Il Vangelo di Cristo deve essere in grado di guarire i cuori feriti di un continente segnato da tanta sofferenza. L'Africa ha bisogno di missionari di speranza", insiste il teologo.

Padre Donald parla di "una speranza liberatrice, che immerge l'uomo africano in una dinamica di 'emancipazione olistica', che il suo completamento nella nascita di comunità di fede cristiane africane in grado di essere significative per l'intera società. Queste comunità di fede siano tenaci difensori di un'etica di convivenza, pace, unità e fraternità". "La speranza cristiana deve poter essere presentata all'uomo africano come una realtà non solo escatologica, ma una realtà di oggi, che sia tangibile e che l'uomo africano può toccare e contemplare quotidianamente. Una missione di speranza rimane la grande sfida per l'attività missionaria in Africa", conclude p. Zagore. (DZ/AP) (14/10/2019 Agenzia Fides)

AFRICA - Mese Missionario Straordinario: prima della denuncia, priorità all'annuncio di Cristo

Kara (Agenzia Fides) - "Oggi uno dei grandi pericoli che si nascondono nella nostra attività missionaria è quello di trasformare l'annuncio del Vangelo in satira sociale o in pura denuncia del male", dice all'Agenzia Fides p. Donald Zagore, teologo ivoriano della Società per le Missioni Africane, a proposito delle tensioni sociali presenti nel continente. "C'è la tendenza a rinchiudersi in dinamiche che consistono principalmente nel denunciare ingiustizie, errori, violenze, senza mai concentrarci sull'annuncio, la proclamazione della verità del Vangelo di Gesù Cristo", rileva. "Continuiamo a porre troppa enfasi alle erbe infestanti - continua Zagore - mettendo in disparte il seme buono, il vero, Gesù Cristo. Il Vangelo non è una satira sociale, è prima di tutto un linguaggio d'amore. E' una chiamata all'amore. Per parafrasare il teologo musulmano Ahmed Abbadi, possiamo dire che il Vangelo di Gesù Cristo è il 96% amore e il 4% regole."

"E' fondamentale prendere consapevolezza di questo, per il rinnovamento dell'attività missionaria e per renderla più feconda. Prima di iniziare a denunciare i difetti e gli errori, dobbiamo annunciare e proclamare Gesù Cristo e il suo Vangelo d'amore. Il mandato evangelico di Cristo è chiaro: ci invia, come ci dice l'evangelista Marco, da tutto il mondo, per predicare la Buona Novella della salvezza a tutto il Creato e non per giudicare. Il passaggio dalla missione basata sulla denuncia alla missione basata sull'annuncio è fondamentale. Siamo battezzati e inviati ad annunciare, prima che a denunciare", conclude Zagore. (DZ/AP) (Agenzia Fides 21/10/2019)

BURUNDI - Mese Missionario Straordinario: "Siate missionari, non spettatori" esortano i Vescovi

Bujumbura (Agenzia Fides) - "Desideriamo che ravvivate in voi lo spirito missionario in modo da annunciare ovunque la Salvezza di Cristo" scrivono i Vescovi del Burundi, nel messaggio per il Mese Missionario Straordinario che si apre oggi 1° ottobre. Nel documento pervenuto a Fides, letto in tutte le parrocchie del Paese domenica 29 settembre, si ricorda che "Papa Francesco ha istituito il Mese Missionario Straordinario in modo da poter commemorare il centenario della promulgazione della Lettera Apostolica Maximum Illud di Papa Benedetto XV". I Vescovi rendono omaggio ai primi missionari che, sull'esempio dei primi apostoli, sono giunti in Burundi per annunciare la Buona Novella. "Anche qui il loro compito non è stato facile" sottolineano. "Hanno abbandonato le loro famiglie senza sapere dove stavano andando, senza sapere se sarebbero arrivati, senza sapere cosa avrebbero incontrato, senza sapere se avrebbero più rivisto i propri cari. Non avevano il telefono come oggi, non viaggiavano in aereo come si fa oggi, non c'erano i progressi della medicina odierna. Molti di loro caddero malati e morirono, altri vennero divorati da animali, alcuni di loro sono annegati nelle acque dei fiumi e dei mari che attraversarono su imbarcazioni precarie, diversi di loro vennero assassinati". Dopo aver ricordato le circostanze che indussero Papa Benedetto XV a scrivere la Lettera Apostolica "Maximum Illud", il messaggio si sofferma sulle ragioni che hanno portato Papa Francesco a istituire il Mese Missionario Straordinario. "Papa Francesco, considera i tempi attuali come lacerati dalle guerre, con divisioni tra le persone fondate su opposte visioni politiche e sociali. Nella Chiesa, il Papa trova delle chiusure nella nostre abitudini, con strutture e metodi pastorali che non sono favorevoli alla pastorale missionaria". "La Chiesa ha bisogno di un nuovo slancio, di una volontà nuova e di una nuova speranza nella pastorale missionaria" sottolinea il messaggio. "Rendiamo grazie a Dio perché la nostra Chiesa ha già inviato in missione in altri Paesi, alcuni dei suoi figli e figlie. Ma dobbiamo capire che dobbiamo aumentare il loro numero, sostenendo la loro missione con mezzi materiali e mediante la preghiera. Pertanto vi invitiamo a sostenere le Pontificie Opere Missionarie: la Pontificia Opera per la Propagazione della Fede, la Pontificia Opera di San Pietro Apostolo, la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, la Pontificia Unione Missionaria. Queste quattro opere pontificie missionarie sono i pilastri per ravvivare e sostenere lo spirito missionario" rimarcano i Vescovi. "Non siate dunque spettatori, siate missionari insieme alla Vergine Maria, Stella dei Missionari e Regina degli Apostoli, poiché è la nostra dignità che abbiamo ricevuto nel nostro battesimo" conclude il messaggio. (L.M.) (Agenzia Fides 1/10/2019)

BURUNDI - Il Mese Missionario Straordinario preceduto dal Congresso delle POM

Bujumbura (Agenzia Fides) - Accrescere la consapevolezza delle esigenze della missione; trovare nuovi modi e strategie per l'evangelizzazione missionaria in Burundi e nel mondo; studiare insieme come sostenere le Pontificie Opere Missionarie non solo spiritualmente ma anche materialmente. Erano questi gli obiettivi del Congresso missionario organizzato dalla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Burundi (POM), tenutosi dal 23 al 28 settembre presso il Grande Seminario Giovanni Paolo II di Gitega. Il Congresso Missionario è in linea con la celebrazione del centenario della Lettera Apostolica Maximum Illud di Papa Benedetto XV (pubblicata il 30 novembre 1919), che ha dato ispirazione a Papa Francesco per proclamare questo ottobre il Mese Missionario Straordinario. La Conferenza dei vescovi cattolici del Burundi (CECAB) ha deciso di prolungare l'evento di altri due mesi per avere abbastanza tempo per celebrare questo grande evento così importante per la Chiesa in Burundi.

A partire dal tema generale del Congresso: "Battezzati e inviati, la Chiesa di Cristo in missione in Burundi e nel mondo", nel corso del Congresso sono stati sviluppati diversi temi relativi alla missione (antropologia cristiana al servizio della fraternità universale, le grandi sfide dell'evangelizzazione in Burundi, la Chiesa missionaria per la promozione della leadership, l'inculturazione al servizio dell'evangelizzazione in profondità, come accrescere la consapevolezza della missione nella Chiesa famiglia, i media al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa, le POM come braccio operativo della missione Ad gentes). Ampio spazio è stato dato a testimonianze di esperienze missionarie, oltre ad attività spirituali come la preghiera del rosario missionario, l'adorazione missionaria, la veglia missionaria, ecc.

Al Congresso hanno partecipato circa 120 delegati burundesi (Vescovi, sacerdoti, religiosi, laici) e delegazioni di Paesi vicini come il Rwanda e la Repubblica Democratica del Congo.

Ricordiamo che il messaggio dei Vescovi del Burundi per il Mese Missionario Straordinario è stato letto in tutte le Chiese cattoliche del Burundi domenica 29 settembre (vedi Fides 1/10/2019). (L.M.) (Agenzia Fides 5/10/2019)

CIAD - Mese Missionario Straordinario: "Nessuno di noi è giunto alla fede da solo o attraverso i propri sforzi" dice il Vescovo di Doba

N'Djamena (Agenzia Fides) - "Indicendo il Mese Missionario Straordinario, il Papa vuole dare a ciascuno di noi l'opportunità di rendersi conto che la nostra fede in Gesù Cristo manifestata nel battesimo è innanzitutto un dono di Dio per il quale ogni giorno dobbiamo ringraziarlo" ha affermato Sua Ecc. Mons. Martin Waingue Bani, Vescovo di Doba, nel sud del Ciad, nell'omelia di domenica 6 ottobre, nella quale si è celebrata l'apertura del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019.

"Nessuno di noi è giunto alla fede da solo o attraverso i propri sforzi" ha sottolineato Mons. Waingue Bani. "La fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio e questa parola non può essere ascoltata se non c'è qualcuno che la annuncia. Ognuno di noi ha avuto nella sua vita una madre, un padre, un catechista, un prete, una suora, in breve una testimonianza del Vangelo che lo ha portato alla conoscenza di Gesù". Pertanto, questo Mese Missionario deve essere anche un'opportunità per noi per ricordare tutti coloro che ci hanno portato il Vangelo, a partire dai primi missionari, i Padri Spiritani e Cappuccini, e tutte le congregazioni missionarie, maschi e femmine. Ognuno di loro ha contribuito con la propria pietra alla costruzione di questa Chiesa Famiglia di Dio qui a Doba, senza dimenticare i numerosi catechisti senza i quali Gesù Cristo non sarà annunciato nelle profondità dei nostri villaggi" ha ricordato il Vescovo.

Tutto questo è reso possibile dall'azione dello Spirito Santo ha aggiunto Mons. Waingue Bani: "È grazie all'azione dello Spirito Santo che possiamo credere e amare Gesù. Questo è il motivo per cui la nostra fede è un dono gratuito di Dio, al quale possiamo rivolgere la nostra lode quotidiana per tutti i suoi benefici. Ma come seme che riceviamo e seminiamo per produrre cibo per noi e per i nostri cari, così la fede ci spinge a raddoppiare i nostri sforzi per dividerli con i nostri fratelli e sorelle come una buona novella".

"Sia che abbiamo scelto di seguire il Signore nel matrimonio o nella vita consacrata, siamo chiamati a testimoniare la nostra fede nella vita concreta di ogni giorno. In questo senso, essere battezzati o essere cristiani significa essere discepoli missionari, è assumersi la responsabilità e la sofferenza come dice San Paolo nell'annuncio del Vangelo" ha rimarcato il Vescovo. Mons. Waingue Bani ricorda che "la prima missione cattolica in Ciad, prima a Kou Doholo e poi trasferita qui a Doba, è stata aperta sotto il patrocinio di Santa Teresa di Gesù Bambino. Ecco perché questa cattedrale che ci accoglie per la celebrazione di apertura di questo Mese Missionario Straordinario, porta il nome di Santa Teresa di Gesù Bambino perché è qui che è

nata la prima comunità della nostra diocesi, una comunità che è il frutto di questo seme della Parola di Dio gettato nel terreno 90 anni fa dai primi missionari cattolici, i padri Spiritani francesi Heriau e Columbus. Tutto questo per dire che la prima forma di evangelizzazione è prima di tutto la testimonianza della vita di preghiera e carità". (L.M.) (Agenzia Fides 14/10/2019)

RD CONGO - I missionari di Scheut celebrano il Mese Missionario Straordinario a Kinshasa

Kinshasa (Agenzia Fides) - "La tradizione della lotta cristiana nella Repubblica Democratica del Congo è antica quanto la storia del cristianesimo", ha detto il professor Ndaywel durante una conferenza-dibattito organizzata dai missionari della Congregazione del Cuore Immacolata Maria (detti anche "Missionari di Scheut"), a margine della celebrazione del Mese Missionario Straordinario. La conferenza, tenutasi venerdì 18 ottobre 2019, sotto la direzione del Centro di informazione e animazione (CIAM), aveva come tema "La Chiesa nel mezzo del villaggio: prospettive missionarie". Al centro della conferenza c'era l'analisi della Lettera Apostolica *Maximum Illud* e la contestualizzazione del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2019. A questo è stata aggiunta una valutazione dell'impegno della Chiesa nel processo pre-elettorale ed elettorale del 2018, attraverso le attività del Comitato di coordinamento laicale (CLC).

Il primo oratore, p. Patience Mpayembe, religioso di St-Vincent de Paule, professore di Missiologia, ha parlato della necessità di comprendere la missione come paradigma della vita di ogni cristiano. Quindi ha invitato i partecipanti a un ministero pastorale profetico e a una conversione per passare da una Chiesa militante a una Chiesa evangelizzatrice. Il secondo oratore, il professor Ndaywel, moderatore del CLC, ha dimostrato che l'impegno del CLC nel sollecitare la classe politica congolese a lavorare per il bene comune è effettivamente un impegno missionario, nel senso che tutte le attività intraprese mirano a una conversione dei cuori dei politici, a beneficio di tutti nella società.

La congregazione del Cuore Immacolato di Maria, o dei Padri di Scheut, è una congregazione missionaria che lavora in Congo dal 1888. Il CIAM è il suo strumento di lavoro per l'animazione missionaria che include la formazione dei cristiani per il risveglio della coscienza, in vista di un mondo migliore, più giusto e più fraterno. In occasione della Giornata Missionaria Mondiale è stata inoltre organizzata un'animazione missionaria speciale nelle parrocchie dei padri di Scheut situati nella città di Kinshasa. (MPB) (Agenzia Fides 22/10/2019)

COSTA D'AVORIO - Apertura del Mese Missionario Straordinario: i cristiani ivoriani siano testimoni del Vangelo di Cristo senza paura e senza vergogna

Yamoussoukro (Agenzia Fides) - "Con il nostro battesimo siamo tutti missionari, inviati e testimoni del Vangelo di Cristo e dobbiamo agire senza paura e senza vergogna", ha detto Sua Ecc. Mons. Alexis Touably Youlo, Vescovo di Agboville e Amministratore Apostolico di Yamoussoukro, durante la Messa di apertura del Mese Missionario Straordinario in Costa d'Avorio. Mons. Youlo, nell'omelia della Messa che ha presieduto presso la Basilica di Nostra Signora della Pace a Yamoussoukro, di fronte a migliaia di fedeli, ha dichiarato che la missione è "un requisito del nostro battesimo" e quindi concerne tutti. Alla Messa per l'avvio del Mese Missionario Straordinario in Costa d'Avorio hanno partecipato P. Luca Marabese, Incaricato della Nunziatura Apostolica nel Paese e i Direttori diocesani delle Pontificie Opere Missionarie (POM). P. Jean Noel Gossou, Direttore nazionale delle POM in Costa d'Avorio al termine della Messa ha invitato i Direttori diocesani a svolgere attività con uno spirito creativo specifico nelle loro diocesi: "ora che è aperto il Mese Missionario Straordinario cari fratelli, trovate spazi nelle vostre diocesi in cui i vostri fedeli possano vivere pienamente questo mese di grazia". I Direttori diocesani si sono quindi impegnati in questa direzione; "Nella diocesi di Abengourou, il Mese Missionario Straordinario sarà vissuto per un anno intero" ha detto a Fides p. Antoine Aka Tiémélé, specificando che la preghiera del Mese missionario viene recitata ogni giorno dopo la recita del rosario e la domenica dopo la preghiera universale. Come preludio alla messa di apertura del Mese Missionario Straordinario in Costa d'Avorio, sabato 5 ottobre, presso il centro diocesano di Yamoussoukro sotto la guida delle POM nazionali, si è svolta una sessione di formazione in missiologia per sacerdoti e catechisti dell'arcidiocesi di Yamoussoukro, animata da Sua Ecc. Mons. Marcelin Yao Kouadio, Vescovo di

Dalao, Presidente della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei poveri, esperto di missiologia. (S.S.) (L.M.) (Agenzia Fides 10/10/2019)

COSTA D'AVORIO - Assemblea generale di verifica degli Orionini: la prima in Africa e sotto l'insegna del Mese Missionario Straordinario

Bonoua (Agenzia Fides) - Sono 46 i delegati provinciali, sacerdoti, religiosi e laici, della congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza meglio conosciuta come "Orionini", che prendono parte dal 13 al 20 ottobre 2019 in Costa d'Avorio alla 5a Assemblea generale di verifica della Piccola Opera della Divina Provvidenza che riunisce le province della Congregazione in tutto il mondo. Si tratta del primo evento del genere in Africa dalla fondazione della Congregazione da parte di San Luigi Orione. L'Assemblea si è aperta con la Messa di domenica 13 ottobre 2019 nella parrocchia di San Pietro Claver Bonoua nella diocesi di Grand-Bassam, presieduta da p. Pierre Assamouan Kouassi, il primo sacerdote africano a far parte del Consiglio Generale.

Don Oreste Ferrari, vicario generale dell'Opera Don Orione ha spiegato che si è deciso di tenere in Africa l'Assemblea per due motivi. "Prima di tutto ricorrono 50 anni da quando la Congregazione decise che erano maturi i tempi per cui ci si aprisse a questo continente". "La seconda ragione – prosegue Don Ferrari - ci è stata offerta da Papa Francesco che ha deciso di celebrare quest'anno un Mese Missionario Straordinario. Fare un'assemblea di tale importanza proprio in terra di missione ci aiuterà, prima di tutto a vivere sulla nostra pelle l'esperienza della missione, la difficoltà di adattamento, il contatto con la povertà e con la semplicità di una vita che deve accontentarsi dell'essenziale, e poi a prendere le nostre decisioni operative che ci accompagneranno nei prossimi tre anni, con un occhio più impiantato sulla concretezza del nostro essere Orionini". La 5a Assemblea generale di verifica, oltre a riflettere sulla missione, sulla vita della comunità e sull'espansione del carisma orionino in Africa, è contrassegnata da una serata culturale e un pellegrinaggio della famiglia orionina al Santuario "Notre Dame de la Garde de Bonoua". L'Assemblea si chiuderà domenica 20 ottobre 2019, Giornata Missionaria Mondiale, con una messa durante la quale, verranno aperte le celebrazioni per il Giubileo d'oro della presenza orionina in Africa. Presente in una trentina di Paesi nel mondo, tra cui altri sette in Africa oltre alla Costa d'Avorio (Benin, Burkina Faso, Camerun, Kenya, Madagascar, Mozambico e Togo), la Congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza si è stabilita in Costa d'Avorio, nella diocesi di Grand-Bassam, dal 1971. (S.S.) (L.M.) (Agenzia Fides 19/10/2019)

COSTA D'AVORIO - Giornata Missionaria Mondiale nella diocesi di Yopougon; Mons. Lézoutié invia i suoi diocesani in missione e li invita a sostenerla attraverso la preghiera e azioni concrete

Yopougon (Agenzia Fides) - "L'efficacia della missione deriva dalla preghiera e da azioni concrete", ha affermato Sua Ecc. Mons. Jean Salomon Lézoutié, Vescovo di Yopougon, domenica 20 ottobre 2019 nella Messa dedicata alla Giornata Missionaria mondiale e al Mese Missionario Straordinario. Secondo il Vescovo, ci sono due aspetti importanti nella missione: "il primo, visibile, che consiste per il missionario nello spostarsi da un luogo all'altro per l'evangelizzazione, e il secondo, più discreto, che consiste nel compiere la missione nel proprio posto; ed è per questo che la Chiesa ha scelto come patroni delle missioni San Francesco Saverio per coloro che si spostano, e Santa Teresa di Gesù Bambino per coloro che compiono la missione nel proprio posto".

Mons. Lézoutié, ha dunque invitato le donne della diocesi di Yopougon, sull'esempio di Santa Teresa di Gesù Bambino, a sostenere la missione: "Luca capitolo 8 versetto 3, dice che le donne si unirono per aiutare la missione del Signore e dei suoi apostoli attraverso le loro risorse".

Nel corso della messa Mons. Lézoutié ha inviato in missione le forze vive della sua diocesi, dando loro il mandato di Cristo di recarsi nei borghi più remoti per annunciare la buona novella della salvezza. La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale unita a quella del Mese Missionario Straordinario, è stata rafforzata dalla presenza di P. Jean Noel Gossou, Direttore Nazionale delle POM (Pontificie Opere

Missionarie) in Costa d'Avorio. P. Gossou ha focalizzato il suo intervento su cosa sia la missione e su cosa dovrebbe essere, e dopo aver fornito dettagli sulle offerte che contribuiscono al fondo universale di solidarietà, ha invitato i fedeli ivoriani alla generosità.

"Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale, significa risvegliare in noi il mandato che Cristo ci ha dato: uscire da tutte le nazioni e fare discepoli. E non possiamo compiere questa missione senza una dimensione finanziaria, quindi la necessità di un fondo universale di solidarietà a cui tutti sono invitati a contribuire", ha sottolineato. (S.S.) (L.M.) (Agenzia Fides 21/10/2019)

COSTA D'AVORIO - Mese Missionario Straordinario: "Il Signore ti chiede di essere un dono ovunque tu sia"

Abidjan (Agenzia Fides) – "Si diventa missionari vivendo come testimoni del Vangelo di Cristo, non con le parole, non con diplomi o certificati, ma con la vita": lo ha sottolineato padre Lucas Marabézé, incaricato d'affari ad interim della Nunziatura apostolica in Costa d'Avorio, durante la cerimonia di consegna dei diplomi in Missiologia, nell'Università cattolica dell'Africa occidentale, consegnati a 62 laici che hanno appena conseguito il titolo pieno del corso. La cerimonia è stata organizzata in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, culmine del Mese Missionario Straordinario. P. Marabézé ha aggiunto che nessuno è escluso dalla missione della Chiesa: "Chiunque, padre o madre di famiglia, giovane, operaio, impiegato, cameriere, disoccupato, ammalato in un letto d'ospedale, il Signore chiede a tutti di essere un dono in qualunque condizione ci troviamo".

Secondo quanto ha dichiarato all'Agenzia Fides Solange Siloue, delle Pontificie Opere Missionarie della Costa d'Avorio, il riconoscimento accademico è stato consegnato domenica 20 ottobre, durante la Santa Messa presieduta da Padre Gaston Ogui, coordinatore della formazione missiologica, che ha tenuto l'omelia e ha richiamato il mandato missionario e il tema del Mese Missionario Straordinario, "Battezzati e inviati", esortando gli studenti a "andare verso l'altro, per riprodurre i tratti caratteristici del Cristo missionario".

Gli studenti, dal canto loro, hanno espresso tutta la loro gratitudine per aver avuto l'opportunità di frequentare il corso di formazione, avviato nel paese nel 2017, consapevoli della forza di questo impegno missionario nel seguire Cristo.

L'area di formazione missiologica promossa dall'Università cattolica dell'Africa occidentale/Unità universitaria di Abidjan, in collaborazione con l'Istituto missionario cattolico di Abidjan e la Facoltà di teologia dei Gesuiti dell'Africa e del Madagascar, sostenuta dalla Pontificia Unione Missionaria (PUM), è stata istituita in Costa d'Avorio nel 2017 con l'obiettivo principale di "decentralizzare le attività della PUM al fine di rafforzare la fede e l'identità cristiana tra i fedeli dei paesi di missione, nello specifico nella Chiesa nell'Africa sub-sahariana". (SS/AP) (24/10/2019 Agenzia Fides)

COSTA D'AVORIO - Chiusura del Mese Missionario Straordinario: "Il risveglio missionario faccia parte della nostra quotidianità" dice il Direttore delle POM

Yamoussoukro (Agenzia Fides) - "Il risveglio missionario non deve fermarsi solo al mese di ottobre decretato da Papa Francesco, ma deve far parte della nostra vita quotidiana" ha esortato il Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (POM) in Costa d'Avorio, p. Jean Noel Gossou domenica 27 ottobre, durante la Messa di chiusura della celebrazione del Mese Missionario Straordinario in Costa d'Avorio. La Messa è stata contrassegnata dalla consegna degli attestati ai vincitori dei concorsi di canto, poesia e teatro avviati dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in occasione del Mese Missionario Straordinario (vedi Fides 11/10/2019). Il concorso che aveva l'obiettivo di realizzare una catechesi di massa sul tema del Mese Missionario Straordinario mondiale, "Battezzati e inviati, la Chiesa di Cristo in missione nel mondo", ha visto la partecipazione di quattro delle quindici diocesi ivoriane: quelle di Yopougon, Daloa, Abidjan e Agboville. "È stata una bellissima esperienza per me e il messaggio che volevo trasmettere attraverso la mia poesia è che come battezzati dobbiamo sempre annunciare Cristo attraverso le nostre varie attività", ha dichiarato Nassitodé Kouamé Romaric, vincitore del concorso la poesia.

Alla fine di questo concorso, il primo premio per la poesia e il teatro è andato alla diocesi di Agboville, rispettivamente con un laptop del valore di 300.000 franchi CFA e una somma di 500.000 franchi CFA. Alla

diocesi di Daloa è stato assegnato il primo premio nella categoria canto con un premio di 750.000 franchi CFA. (S.S) (L.M.) (Agenzia Fides 29/10/2019)

MALAWI - Mese Missionario Straordinario: i laici impegnati nell'evangelizzazione

Lilongwe (Agenzia Fides) – Sarà la parrocchia di St. Pius, nell'arcidiocesi di Blantyre, ad ospitare l'evento culminante del Mese Missionario Straordinario, ossia la Celebrazione eucaristica della domenica in cui la Chiesa celebra la Giornata missionaria mondiale, il 20 ottobre.

Come riferisce a Fides la Conferenza episcopale del Malawi, già durante la messa di apertura del mese del Rosario, presieduta da p. Vincent Mwakhwawa, Direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie del Malawi, p. George Kaliati, parroco di St. Pius, ha invitato i fedeli a "essere protagonisti della missione", con un maggiore impegno nelle opere e nei servizi di evangelizzazione. "Siamo felici e onorati di essere stati scelti come parrocchia modello per questa importante occasione. I Vescovi ci hanno affidato la Celebrazione eucaristica principale di questa domenica missionaria", ha detto p. Kaliati. Il parroco di St. Pius ha invitato i fedeli a realizzare gli obiettivi fissati da Papa Francesco per questo Mese: "Mettiamo al centro il Vangelo: con la fede rafforziamo la nostra vita spirituale e familiare, continuiamo a pregare la Beata Vergine Maria, affidando a lei la nostra vita, e chiediamo la sua intercessione" ha insistito. La parrocchia, tra le altre attività, mira ad incrementare le opere di beneficenza e le visite ai fedeli cattolici ma anche a famiglie non cattoliche, aiutando tutti ad affrontare le sfide della vita familiare e sociale. (AP) (18/10/2019 Agenzia Fides)

NIGERIA - "La visita del Presidente delle POM ci fa sentire l'abbraccio della Chiesa universale in questo momento così difficile"

Abuja (Agenzia Fides) - "Siamo felici di accogliere Mons. Dal Toso come segno di comunione con la Chiesa universale" dice all'Agenzia Fides p. George Olusegun Ajana, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (POM) della Nigeria, dove a Benin City il 22 ottobre si è aperto il Congresso Missionario Nazionale della Nigeria dal tema "La Chiesa di Cristo in Missione in Nigeria".

Sua Ecc. Giampietro Dal Toso, Segretario aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM), oltre a incontrare i delegati al Congresso terrà un meeting con tutti i Vescovi nigeriani domani sera, 25 ottobre e poi celebrerà la conclusione del Congresso sabato 26 ottobre.

"Il Congresso Missionario Nazionale è un evento molto importante per la Chiesa in Nigeria, che si ripete ogni quattro anni, perché si decide quali sono le attività missionarie nel nostro Paese" spiega p. George. "Il tema scelto per il Congresso "La Chiesa di Cristo in Missione in Nigeria" riprende il tema della Chiesa universale "La Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

Il Direttore nazionale delle POM spiega che "la Chiesa in Nigeria deve far fronte a forme di persecuzione derivanti dalle violenze commesse da estremisti islamici come quelli appartenenti a Boko Haram. Molti cristiani, in particolare cattolici, sono uccisi per il semplice fatto di essere cristiani. Ma anche in mezzo a queste persecuzioni rimaniamo saldi nella nostra fede, senza cedere a compromessi".

"Il Congresso Missionario può dare un forte contributo a far sentire ai cattolici perseguitati che non sono soli" afferma p. Georg. "Al Congresso infatti partecipano cattolici provenienti da tutta la Nigeria e questo è molto incoraggiante, perché dimostra l'unità della Chiesa nigeriana. I fedeli perseguitati possono sentire di non essere isolati, che non sono soli, ma fanno parte di una comunità che li accoglie, li protegge e li aiuta spiritualmente e materialmente". "In questo senso la visita di Mons. Dal Toso rafforza questo sentimento, allargando l'abbraccio dalla Chiesa nigeriana alla Chiesa universale".

"Il Santo Padre ha inviato Mons. Dal Toso come suo delegato personale al nostro Congresso. Questo ci conforta perché ci fa sentire l'abbraccio e il supporto della Chiesa universale. Non siamo soli. Siamo felici di accogliere Mons. Dal Toso come segno di comunione con la Chiesa universale che ricorda che esistiamo e vuole essere in comunione con noi" conclude il Direttore Nazionale delle POM. (L.M.) (Agenzia Fides 24/10/2019)

NIGERIA - L'Arcivescovo Dal Toso al Congresso nazionale: "Il Mese missionario straordinario è un punto di partenza"

Benin city (Agenzia Fides) – Il Mese Missionario Straordinario che la Chiesa sta vivendo in questo ottobre 2019 non è solo una celebrazione, ma deve essere un punto di partenza, perché le nostre Chiese assumano con maggiore responsabilità il mandato missionario nella vita ecclesiale quotidiana: lo ha ribadito l'Arcivescovo Giampietro Dal Toso, Presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM), prendendo la parola il 25 ottobre al Congresso Missionario nazionale della Nigeria, a Benin city, che ha per tema "La Chiesa di Cristo in Missione in Nigeria" (vedi Fides 24/10/2019). "Non possiamo rimanere indifferenti – ha proseguito – di fronte ad un mondo che cambia e a così tante persone che chiedono luce e speranza. Soprattutto non possiamo dimenticare il motivo per cui esistiamo come Chiesa, come comunità cristiana: 'Andate e annunciate il Vangelo ad ogni creatura, battezzandole nel nome del padre, del figlio e dello Spirito Santo'." L'organizzazione del Mese Missionario Straordinario, è stata affidata dal Papa alle Pontificie Opere Missionarie e alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. "Le nostre Pontificie Opere Missionarie hanno un significato preciso, perché condividono e sostengono questa missione della Chiesa" ha sottolineato l'Arcivescovo. Anche il Concilio Vaticano II e i Papi dopo il Concilio hanno ribadito l'importanza delle Pontificie Opere Missionarie. Nel messaggio della Giornata Missionaria mondiale di quest'anno il Santo Padre le definisce come "una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero".

Nel suo intervento il Presidente delle POM, alla sua prima visita in Nigeria, si è soffermato sul significato della missione, che si radica nel mandato di Gesù, e che per la Chiesa non è un'opzione tra molte, ma appartiene alla sua natura, riflette e realizza ciò che la Chiesa è. Occorre comunque essere attenti – ha messo in guardia – sul fatto che la missione non equivale a diffondere un'ideologia, una cultura o una nuova moralità, ma a far sì che ogni persona possa ricevere il dono dello Spirito Santo, possa incontrare personalmente il Signore Gesù che ci libera e ci salva. "Ecco perché – ha aggiunto – nella tradizione della Chiesa, l'annuncio del Vangelo è sempre accompagnato dal sacramento, che realizza esistenzialmente in noi ciò che il Vangelo annuncia e promette".

Al cuore della missione dunque c'è la proclamazione di Cristo morto e risorto, il kerygma, insieme soggetto e oggetto della nostra missione, in quanto è Lui che ci manda ed è Lui che annunciamo, ha ribadito l'Arcivescovo. Citando Papa Francesco, Mons. Dal Toso ha sottolineato che il kerygma deve essere continuamente approfondito e, quindi deve essere annunciato anche a coloro che sono già battezzati e hanno comunque bisogno di rafforzare, consolidare e maturare la loro fede in Cristo. Soffermandosi sul tema dell'inculturazione e della *implantatio ecclesiae*, Mons. Dal Toso ha spiegato che uno degli elementi fondamentali è la creazione di una cultura cristiana, intesa come stile di vita concreto, che si manifesta nel pensiero e nei costumi di un popolo. "Non si tratta solo del problema di come il Vangelo dovrebbe adattarsi alla cultura, ma anche di come la cultura dovrebbe adattarsi al Vangelo e di come il Vangelo produca una nuova cultura, come ha sempre fatto nella storia dal tempo dei Padri della Chiesa". Molti sono i campi della vita sociale che devono essere evangelizzati grazie alla testimonianza e all'opera dei cristiani, soprattutto dei laici, chiamati ad essere il lievito evangelico nell'ambiente in cui vivono, lavorano, operano, per trasformarlo alla luce del Vangelo. Quindi Mons. Dal Toso ha focalizzato l'attenzione sulla famiglia: "Dobbiamo evangelizzare la famiglia, affinché le famiglie possano a loro volta diventare evangelizzatrici". A questo proposito ha citato l'iniziativa delle POM in Paraguay, le "Familias misioneras" (Famiglie Missionarie), nata circa 10 anni fa, quando alcune famiglie hanno iniziato a visitare altre famiglie per portare loro la Buona Novella del Vangelo. Attualmente ci sono più di 5.000 famiglie che hanno iniziato la loro missione anche in altri paesi dell'America Latina. Quindi il Presidente delle POM ha proposto alle famiglie cattoliche di leggere il Vangelo ogni giorno insieme, come forma di preghiera comune, utile ad approfondire la conoscenza di Gesù Cristo e a creare legami di vera comunione. (SL) (Agenzia Fides 26/10/2019)

NIGERIA - L'Arcivescovo Dal Toso chiude il Congresso Missionario: ora evangelizziamo con le parole e con la nostra vita

Benin city (Agenzia Fides) – Non basta organizzare un Congresso sul tema dell'evangelizzazione, se questo non ha un impatto nella vita di tutti coloro che vi hanno partecipato, in modo che ognuno possa evangelizzare attraverso le sue parole e con la propria vita: lo ha sottolineato il 26 ottobre l'Arcivescovo Giampietro Dal Toso, Presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM), durante la celebrazione conclusiva del Congresso Missionario nazionale della Nigeria, tenuto a Benin city dal 22 al 26 ottobre (vedi Fides 24/10/2019;26/10/2019).

Ringraziando il Signore per questa opportunità, l'Arcivescovo ha ribadito nella sua omelia che "il centro dell'evangelizzazione è Cristo, l'autentico Cristo, in grado di attrarre anche coloro che sono più lontani, di dare la vita, di rendere feconda la nostra vita" e che "ogni attività pastorale, anche questo Congresso, dovrebbe aiutarci a fissare il nostro sguardo su Gesù Cristo, in modo da ottenere la vera vita". Quindi, ispirandosi alla liturgia del giorno, si è soffermato su quattro punti fondamentali della missione: l'annuncio della fede, la storia, la conversione, la misericordia di Dio. Prendendo spunto dalla prima lettura, in cui San Paolo scrive ai Romani: "Non c'è quindi alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù" (Rm 8,1) l'Arcivescovo ha sottolineato che la buona notizia che Dio vuole comunicare è la salvezza donata a ognuno attraverso la morte e risurrezione di suo Figlio, Gesù Cristo. Dio ci ama ed è presente in noi con il Suo Spirito: "Invochiamo costantemente lo Spirito di Dio nella preghiera, lo Spirito che dà vita e forza alla nostra missione e ci incoraggia a proclamare la verità del Vangelo, che è l'amore di Dio per ogni uomo e il Suo desiderio di salvare".

Quindi, commentando il Vangelo, Mons. Dal Toso ha messo in rilievo che Cristo evangelizza ispirandosi alla realtà concreta di quanti lo ascoltano, prendendo ad esempio gli episodi che in Lui acquistano significato. Ha quindi esortato a lasciarsi interrogare da quanto accade nella nostra vita e in quella degli altri. "In questo modo, anche le vicissitudini quotidiane della vita diventano un modo in cui Dio ci parla" ha sottolineato. "Come Chiesa, siamo chiamati a discernere la voce di Dio e a leggere la storia non solo con criteri umani, ma soprattutto alla luce della parola di Dio – ha proseguito -. E lì possiamo scoprire dove il Signore vuole guidarci, come Chiesa, come società, come singolo fedele". Gli eventi della storia, anche quelli di sofferenza e dolore, sotto questa luce, diventano quindi un invito alla conversione, che consiste nell'atteggiamento di superare il nostro modo personale di vedere le cose, di interpretare la storia, assumendo una prospettiva diversa, che ci consente di uscire da noi stessi e di incontrare lo sguardo di Cristo, che ha vinto ogni male. "È proprio contemplando il suo amore che veniamo trasformati". Un cristiano è chiamato a convertirsi ogni giorno. "Attraverso la conversione incontriamo un Dio misericordioso verso di noi. Anche noi, oggi, siamo qui in questa celebrazione per conoscere e sperimentare la misericordia di Dio, in modo che coloro che ci incontrano possano scoprire in noi la misericordia di Dio". Richiamando il tema di questo Mese Missionario Straordinario, "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo", l'Arcivescovo ha quindi esortato: "Siamo tutti battezzati e inviati come Chiesa per essere missionari nel mondo, per essere testimoni, per predicare che la parola di salvezza che Cristo ha fatto risuonare nei nostri cuori ha il potere di convertirci costantemente a Lui, per darci l'esperienza di misericordia e quindi cambiare la nostra vita". (SL) (Agenzia Fides 28/10/2019)

SUDAFRICA - "Il Mese Missionario Straordinario è un'occasione per rinnovare il nostro rapporto personale con Cristo"

Pretoria (Agenzia Fides) - "Il Mese Missionario Straordinario è un'occasione per rinnovare il nostro rapporto personale con Cristo" ha detto p. Barney McAleer, ex Direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione della SACBC (Southern Africa Catholic Bishops' Conference) nel corso della giornata speciale per celebrare il Mese Missionario Straordinario presso la sede centrale della SACBC a Pretoria.

"Non importa quante volte abbiamo deluso l'amore di Dio in passato, questo mese speciale è un invito speciale a porsi davanti a Dio così come siamo e rinnovare la nostra relazione. Siamo chiamati davanti a Dio come siamo, a confessare i nostri peccati in modo che Dio possa abbracciarci di nuovo", ha detto p. McAleer, che è attualmente responsabile della SACBC Foundation, l'organo dei Vescovi dedito alla raccolta fondi per progetti caritativi. P. Barney ha anche sottolineato che durante il Mese Missionario Straordinario "siamo chiamati a prestare attenzione ai bisogni degli altri".

P. Barney ha affermato che la Chiesa esiste per evangelizzare e per portare a tutti la Buona Novella di Gesù Cristo, sottolineando che responsabilità del lavoro missionario non è riservata ai sacerdoti e alle suore ma anche ai laici. Citando San Giovanni Paolo II ha ricordato che "i missionari del nuovo millennio sono i laici".

P. Barney ha pure rimarcato l'importanza che l'evangelizzazione inizia in casa con i genitori e i nonni che sono i primi a insegnare ai giovani a fare il segno della croce. "Il nutrimento spirituale dei giovani dovrebbe sempre essere coltivato in casa, prima ancora che in chiesa. La casa è il luogo in cui inizialmente si sviluppa la formazione alla fede".

P. Barney ha concluso il suo discorso dicendo: "Non avrebbe senso che l'evangelizzazione sia nelle mani di poche persone. Non dovremmo essere i soli destinatari della Buona Novella. Dovremmo essere tutti attivi. Ciò richiede il coinvolgimento personale di tutto il popolo di Dio nella missione di evangelizzazione. Siamo tutti chiamati ad uscire per predicare la Buona Novella e battezzare coloro che la ricevono, come Gesù ci ha comandato" ha concluso. (L.M.) (Agenzia Fides 25/10/2019)

TANZANIA - Si chiuderà il 10 novembre a Dar es Salaam il Mese Missionario Straordinario

Dar es Salaam (Agenzia Fides) - Si terrà il 10 novembre a Dar es Salaam la celebrazione nazionale per la chiusura del Mese Missionario Straordinario. La Santa Messa presso il Centro Msimbazi, sarà presieduta dal Presidente della Conferenza Episcopale della Tanzania, Sua Ecc. Mons. Gervase Nyaisonga, Arcivescovo di Mbeya. Durante la celebrazione, la Chiesa cattolica accoglierà Sua Ecc. Mons. Giampietro Dal Toso, Presidente delle Pontificie Opere Missionarie e Segretario aggiunto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, e i Direttori nazionali dei Paesi africani di lingua inglese (NDESA) che terranno in Tanzania la loro riunione continentale regionale dal 9 al 15 novembre 2019. L'incontro si tiene ogni due anni, l'ultima volta, nel 2017, ad Harare, nello Zimbabwe.

Alla celebrazione parteciperanno oltre 2000 persone, inclusi i Vescovi e gli Amministratori diocesani di tutta la Tanzania, e i direttori diocesani delle POM. Vi saranno rappresentanti di tutte le diocesi: sacerdoti, religiosi/e, catechisti e laici. I bambini dell'Arcidiocesi di Dar es Salaam rappresenteranno i bambini delle diverse diocesi della Tanzania.

Dopo aver concelebrato la Santa Messa di chiusura, Mons. Dal Toso consegnerà un riconoscimento alle diocesi che hanno partecipato alla competizione canonica indetta per il Mese Missionario straordinario. (J.M.) (Agenzia Fides 31/10/2019)

AMERICA

BRASILE - Mantenere vivo il fuoco acceso dal Mese Missionario Straordinario

Sao Paulo (Agenzia Fides) - La preoccupazione per i prossimi anni è come mantenere vivo il dinamismo missionario nella Chiesa in Brasile, acceso nel Mese Missionario Straordinario: per Mons. Odelir José Magri, Vescovo di Chapecó e Presidente della Commissione episcopale per l'animazione missionaria della Conferenza nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB), lo strumento principale è il Programma Missionario Nazionale recentemente varato. In un comunicato diffuso dalla Conferenza episcopale pervenuto a Fides, il Vescovo presenta alcune riflessioni sul Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 che si sta concludendo. Riferendosi alla sua diocesi, Chapecó, alla sua regione, Soul 4, e considerando le informazioni diffuse nei social network, Mons. Magri afferma che il Mese Missionario Straordinario è stato vissuto dalle diocesi, dalle parrocchie e dalle comunità in Brasile, e ha senza dubbio aumentato la consapevolezza missionaria nella Chiesa brasiliana. Un altro indice di partecipazione si può desumere dalla grande quantità di materiale richiesto in tutto il Brasile: ad esempio sono state distribuite circa 25.000 copie della Guida del Mese Missionario Straordinario. Il coinvolgimento della Chiesa nel Mese Missionario Straordinario si è espresso anche con il gesto concreto della colletta durante la Giornata Missionaria Mondiale, con molte comunità che hanno fatto visite missionarie, chiudendo con una veglia di preghiera. Anche se ci sono molte altre cose da valutare per un bilancio obiettivo e concreto, Mons. Magri sottolinea che, in generale, le persone hanno

accolto e fatto proprie le proposte del Mese Missionario Straordinario, vivendolo intensamente, “con una maggiore consapevolezza della missione, con l'accoglienza dei simboli che sono stati distribuiti, la bandiera con il logo ‘Battezzati e inviati’ e la croce pellegrina”. (S.L.) (Agenzia Fides 24/10/2019)

CILE - Mese Missionario Straordinario: la scuola missionaria internazionale semina speranza nella diocesi di Ancud

Ancud (Agenzia Fides) – La Scuola Missionaria Internazionale Fazenda ha seminato speranza nel suo passaggio attraverso la diocesi di Ancud, Cile, come testimonia la Conferenza Episcopale del Cile con la nota inviata a Fides. Fra le celebrazioni promosse per il Mese Missionario Straordinario, la "Fazenda de la Esperanza" ha dedicato quaranta giorni di missione in cui ha visitato diversi paesi, tra i quali il Cile. Secondo la nota, 50 missionari volontari sono partiti il 20 settembre per "vivere" la Scuola Missionaria Internazionale. In questo gruppo si trovano persone di Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Germania e Messico. Il pulman che li ha portati ha percorso il Cile, e dovrà ora andare in Argentina, poi Uruguay, Bolivia e Paraguay. In Cile i missionari sono stati nella diocesi di Talca e adesso ad Ancud. In ogni tappa del percorso si prega, si celebra l'Eucaristia, si condividono momenti di riflessione per poi scambiare le esperienze. La Fazenda, Scuola Missionaria ha le caratteristiche di accogliere in modo particolare persone che hanno sofferto per qualche motivo o hanno avuto gravi problemi, trovando poi la forza per uscirne. La pratica del servizio agli altri, la visita ad anziani, carcerati e malati in ospedale o a chi vive nella miseria, segnano un tipo di vita missionaria che "recupera" le persone che per diversi motivi si sono chiuse nel proprio problema esistenziale. La Fazenda conta diversi luoghi che accolgono giovani o persone in situazioni di necessità. In Cile c'è la sede di Chiloé, aperta da aprile 2018. (CE) (Agenzia Fides, 18/10/2019)

AMERICA/COLOMBIA - Il Rosario per le missioni: invito della Conferenza episcopale a tutte le comunità

Bogotà (Agenzia Fides) – “Ogni mese di ottobre la Chiesa cattolica promuove la preghiera del Santo Rosario e il sostegno alle missioni. Quest'anno, a queste due motivazioni, si unisce a livello mondiale il Sinodo per l'Amazzonia e il Mese Missionario Straordinario, entrambi indetti da Papa Francesco. Inoltre, nel nostro paese, si stanno avvicinando le elezioni regionali e in questi giorni si stanno svolgendo diverse azioni relative alla difesa della vita”. Lo ricorda la Conferenza episcopale della Colombia (CEC), nel testo pervenuto all'Agenzia Fides, che in questo contesto invita le giurisdizioni ecclesiastiche e tutte le parrocchie, le comunità religiose, i movimenti e i gruppi apostolici, le famiglie e i fedeli in generale, a pregare con la recita del santo Rosario lunedì 7 ottobre, festa della Vergine del Rosario. Ogni comunità e ogni singolo fedele sceglieranno l'orario e le modalità più adatte per la preghiera, secondo le intenzioni che i Vescovi propongono: “Perché il soffio dello Spirito Santo susciti una nuova primavera missionaria nella Chiesa; perchè tutti ci impegnamo nella difesa della vita dal suo concepimento alla morte naturale; perchè possiamo vivere le prossime elezioni nella pace e possiamo scegliere bene i nostri governanti; perchè il Sinodo dell'Amazzonia generi un serio impegno per l'evangelizzazione e la cura della Casa comune; perchè le famiglie, grazie a una vita di preghiera e amore, diventino luoghi di umanizzazione”. Il comunicato dei Vescovi conclude: “La giornata, che sarà animata attraverso i media tradizionali e digitali, è una proposta per rafforzare la fede e lo spirito missionario, ricordando che nella Chiesa di Cristo siamo ‘battezzati e inviati’”. Sempre lunedì 7 ottobre, alle ore 15 (ora italiana), il Card. Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, guiderà la recita del Santo Rosario nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. La preghiera sarà trasmessa in mondovisione dal circuito di Radio Maria. (SL) (Agenzia Fides 4/10/2019)

COLOMBIA - Mese missionario straordinario: il Rosario missionario trasmesso dai canali digitali e dai social media

Bogotà (Agenzia Fides) – Nel Mese Missionario Straordinario e alla vigilia della Giornata Missionaria Mondiale, alle ore 19 (ora locale) di oggi, 17 ottobre, nella sede delle Pontificie Opere Missionarie (POM)

della Colombia, si reciterà il Rosario missionario che verrà trasmesso dai canali digitali e dalle reti sociali delle POM e della Conferenza episcopale colombiana. Secondo le informazioni pervenute a Fides, al Rosario Missionario parteciperà padre Ramiro Antonio López, direttore del Dipartimento di Animazione Missionaria della Conferenza Episcopale e una comunità di famiglie missionarie. Durante la trasmissione, padre López presenterà il lavoro portato avanti dall'Episcopato colombiano a favore delle missioni, nonché la sua esperienza missionaria. L'iniziativa risponde all'invito di Papa Francesco a tutti i credenti affinché si uniscano alle missioni in modo personale e comunitario attraverso la preghiera. In questa circostanza si pregherà per la Colombia e per tutti i colombiani, per l'ambiente, per le missioni e i missionari che operano nella regione amazzonica, nella regione di Orinoquía, nella regione andina, nella regione dei Caraibi e in quella del Pacifico colombiano.

La settimana scorsa i social network delle POM della Colombia hanno trasmesso la preghiera del Rosario Missionario per i cinque continenti, guidata da padre Alexis Gil Henao, Direttore nazionale delle POM della Colombia. Durante la trasmissione, il Direttore nazionale ha sottolineato che la prima cosa di cui i missionari hanno bisogno è la preghiera per essere sostenuti da Dio nel loro compito. Quindi hanno bisogno di essere aiutati in molte necessità materiali che sorgono nei territori missionari, come ad esempio i mezzi di trasporto per raggiungere le diverse comunità, generi alimentari, sussidi catechistici... Nel mondo ci sono 1.115 circoscrizioni ecclesiastiche affidate alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, 12 territori missionari sono in Colombia. All'inizio del mese di ottobre (vedi Fides 4/10/2019), la Conferenza episcopale aveva invitato tutte le parrocchie, le comunità religiose, i movimenti e i gruppi apostolici, le famiglie e i fedeli in generale, a pregare con la recita del santo Rosario per le missioni, in particolare in questo Mese Missionario Straordinario. (SL) (Agenzia Fides 17/10/2019)

HONDURAS - I Vescovi per il Mese Missionario Straordinario: evangelizzare è anche denunciare

Tegucigalpa (Agenzia Fides) – "Evangelizzare non è solo annunciare la gioia del Vangelo, ma anche denunciare tutto ciò che nega la vita, che ostacola lo sviluppo della persona e della comunità. Ciò ha profonde e gravi ripercussioni sociali e politiche, contro le quali noi Vescovi, in quanto pastori, non possiamo rimanere indifferenti": lo afferma la Conferenza Episcopale dell'Honduras (CEH), nel suo messaggio pubblicato per il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. I Vescovi presentano la loro analisi della realtà del paese: "Con profondo dolore vediamo come il flagello del narcotraffico, come lo ha definito Papa Francesco, che ha messo fine a così tante vite e che viene sostenuto da uomini senza scrupoli, è una realtà che ha permeato le istituzioni del nostro paese e di conseguenza, ha provocato un deterioramento accelerato dell'immagine della nostra nazione". Quindi indicano i responsabili di tale situazione: "Di questa realtà sono colpevoli i politici, che erano d'accordo con il crimine organizzato, che si erano dimenticati che l'etica li fa custodi del bene comune e non dei propri interessi personali". In riferimento all'esercizio della politica, il documento afferma: "La nostra politica vernacolare è stata caratterizzata dall'usanza di ignorare direttamente il popolo, parlare a suo nome e finire per concludere patti che non giovano in alcun modo allo stesso popolo". "Fa molto male dire che ciò che esporta di più l'Honduras sono esseri umani mossi dalla speranza di una vita migliore, ma è una speranza frustrata quando vediamo gli 87,337 honduregni deportati solo nel 2019". I Vescovi invitano quindi a lavorare per la giustizia, la pace e il bene comune del paese: "Urge una revisione dei valori morali, della disponibilità di tutti a servire con fedeltà la legge. Urge una giustizia che consenta di costruire un paese con equità e ci aiuti a superare questa pagina dolorosa della storia nazionale, funestata dal peso del narcotraffico, dalla corruzione, dall'impunità e dall'abuso di potere". Il testo, firmato dalla presidenza della CEH, si conclude con una invocazione: "Chiediamo a Dio nostro Signore, per intercessione di Nostra Signora di Suyapa, Patrona dell'Honduras, di illuminarci e darci la forza di prenderci cura, rispettare e promuovere la vita; la vita che ci consente di condividere come fratelli, questo paese che dobbiamo assumere come nostro, perché il suo presente e il suo futuro sono responsabilità di tutti". (CE) (Agenzia Fides, 16/10/2019)

PERU' - Mese Missionario Straordinario: una miriade di iniziative locali per coinvolgere tutti

Lima (Agenzia Fides) – In occasione del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 (MMS), Mons. Javier Del Río, Arcivescovo di Arequipa, ha presieduto l'Eucaristia di invio missionario sabato 5 ottobre, alle ore 19, nella Basilica Cattedrale di Arequipa. Parallelamente ogni parrocchia, cappella, associazione di fedeli, movimento apostolico e nuova comunità dell'arcidiocesi ha organizzato diverse attività da svolgere in tutto il mese: Veglia missionaria; recita del Santo Rosario nelle famiglie per le intenzioni missionarie; Giornata Missionaria per annunciare il kerigma, attraverso le strade, le piazze e le case, con una partecipazione speciale dei giovani; una Messa di chiusura la prima domenica di novembre. L'arcidiocesi di Cusco, che ha centrato le sue attività pastorali sull'Anno Missionario della Gioventù, ha aperto il Mese Missionario Straordinario sabato 5 ottobre, con un pellegrinaggio di giovani e adolescenti dalla piazza di Santiago fino alla parrocchia di Nostra Signora di Belen, dove l'Arcivescovo Mons. Richard Alarcón ha celebrato una messa per l'inaugurazione del Mese Missionario Straordinario, preparata e animata dai membri dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM). Lo stesso giorno in tutte le parrocchie dell'arcidiocesi si sono svolte celebrazioni dopo un workshop di formazione sul motto del MMS: "Battezzati ed inviati". A Cusco la popolazione si è preparata, nelle parrocchie e nelle scuole cattoliche, per vivere il MMS, come spiega la nota inviata a Fides. Il 22 ottobre alle 17, i gruppi di "Giovani Senza Frontiere" delle Pontificie Opere Missionarie di Cusco svolgeranno un'attività di proclamazione del Vangelo nell'atrio della Basilica Cattedrale; mentre il 9 novembre alle 8,30 si celebrerà l'invio dei missionari con una processione del Divin Bambino sulla Plaza de Armas della città. Giovedì prossimo, 10 ottobre, nell'auditorium della Conferenza episcopale peruviana, alle ore 11, si terrà una conferenza stampa per il lancio della Campagna missionaria mondiale: DOMUND 2019, che porta il motto del MMS. Parteciperanno Mons. Nicola Girasoli, Nunzio Apostolico in Perù; P. Víctor Livori, direttore delle Pontificie Opere Missionarie in Perù; Mons. Ricardo Augusto Rodríguez Álvarez e Sr. Juana Cabrera. (CE) (Agenzia Fides, 07/10/2019)

AMERICA/ECUADOR - Mostra vocazionale delle religiose a Esmeraldas per il Mese Missionario Straordinario

Esmeraldas (Agenzia Fides) – Nell'ambito delle attività programmate per il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019, il Movimento delle Religiose consacrate del Vicariato Apostolico di Esmeraldas, in Ecuador, ha allestito una mostra vocazionale nella Gran Manzana, il parco centrale della città di Esmeraldas. L'evento è stato caratterizzato da momenti di animazione, di gioia e di preghiera, organizzati dai membri delle 14 comunità religiose di Esmeraldas. Il programma prevedeva anche un'ora di adorazione del Santissimo Sacramento.

Secondo le informazioni pervenute all'Agenzia Fides, molte persone sono state contente dell'iniziativa e hanno partecipato anche i passanti, unendosi ai canti e alle testimonianze. Le comunità religiose hanno fornito informazioni sul carisma di ciascuna delle loro congregazioni, con l'aiuto dei giovani volontari salesiani, del seminario minore e della pastorale giovanile locale.

Il Mese Missionario Straordinario era stato aperto, nel Vicariato apostolico di Esmeraldas, il 28 settembre, con una celebrazione nella Cattedrale cui hanno partecipato sacerdoti, religiose e rappresentanti di tutte le parrocchie, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali. Sono seguite analoghe celebrazioni nelle diverse zone pastorali, incontri nelle scuole e un programma radiofonico settimanale dedicato al tema.

La Prefettura apostolica di Esmeraldas si trova nella parte nord occidentale del paese, sulle sponde dell'Oceano Pacifico. Venne eretta il 14 dicembre 1945 da Papa Pio XII, elevata a Vicariato apostolico il 14 novembre 1957. Conta 568.408 abitanti, di cui 472.757 cattolici, 25 parrocchie, 39 sacerdoti diocesani e 18 religiosi, religiosi non sacerdoti 27, suore 128, seminaristi maggiori 33 (Annuario Pontificio 2019). (S.L.) (Agenzia Fides 30/10/2019)

REP. DOMINICANA - Incontro nazionale di pastorale: un popolo di discepoli missionari, con esperienza personale di Gesù

Santo Domingo (Agenzia Fides) – I Vescovi della Repubblica Dominicana, insieme a più di 300 operatori pastorali laici provenienti dalle 12 diocesi del paese, hanno dato vita al 37° Incontro nazionale di Pastorale, che si è tenuto dal 3 al 5 ottobre presso la Escuela de Evangelización Juan Pablo II. Promosso dalla Conferenza

Episcopale Dominicana, attraverso il suo Istituto nazionale di Pastorale (INP), l'incontro aveva per obiettivo quello di dare risposta alle necessità fondamentali della Chiesa e della società, valutando il lavoro pastorale dell'anno in corso, e di pianificare quello del 2020, stabilendo l'itinerario nazionale di evangelizzazione secondo il Piano nazionale. Ogni anno l'INP, secondo le informazioni giunte all'Agenzia Fides dalla Conferenza Episcopale, riunisce Vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e laici per verificare il Piano nazionale di Pastorale. Il Piano della Chiesa dominicana si estende per 30 anni, e si articola in 3 tappe di 10 anni ciascuna. Attualmente si sta lavorando nella prima fase della seconda tappa. "Noi, come leader del popolo di Dio, dobbiamo prendere sul serio l'esperienza della sequela di Dio" ha detto Mons. Rafael Felipe Núñez, Vescovo emerito di Barahona, illustrando il tema che guiderà l'anno pastorale 2020: "Un popolo, discepolo missionario, che ha un'esperienza personale e comunitaria di Gesù Cristo, Parola incarnata". Mons. José Grullón Estrella, Vescovo di San Juan de la Maguana e Presidente dell'INP, ha presieduto l'invio degli operatori pastorali, esortandoli a "proclamare Gesù incarnato a tutti coloro che cercano il bene comune invece del bene particolare". Ha anche richiamato l'attenzione sull'uso frequente della bandiera dominicana, nelle elaborazioni grafiche statali e di altri organismi, priva dello scudo centrale, circondato da rami di alloro, che riporta il motto dominicano: "Dios, Patria, Libertad" (Dio, Patria, Libertà). (SL) (Agenzia Fides 8/10/2019)

ASIA

LIBANO - "Giornata della Fraternità umana" promossa a Tripoli dalle POM per celebrare il Mese missionario straordinario

Tripoli (Agenzia Fides) - La prima "Giornata di Tripoli per la Fraternità umana" (Tripoli Human Fraternity Day), dedicata al "futuro delle relazioni islamo-cristiane dopo la Missione di Papa Francesco ad Abu Dhabi", si svolgerà domenica 6 ottobre presso il Convento di San Francesco, nella città del Libano settentrionale, sotto l'egida della Pontificia Unione Missionaria, delle Pontificie Opere Missionarie del Libano e della Custodia di Terrasanta. L'evento è organizzato in collaborazione con il Religion & Security Council, con Dialogue for Life and Reconciliation, e con il Sustainable Network di leader religiosi nel nord del Libano.

All'iniziativa interreligiosa saranno presenti come partner numerosi altri organismi e ONG come Caritas Lebanon, la Camera del Commercio di Tripoli, l'Agenzia locale per lo sviluppo economico del Libano settentrionale, il Club degli imprenditori di Tripoli, il Comitato per la gioventù maronita dell'Arcieparchia di Tripoli, il Comitato patriarcale della Gioventù melchita, il Maronite Youth Pastoral Ehdén 'gharta, il Middle East Institute for Research and Strategic Studies, il Fly for the Lebanese Youth, il Mousawat Association, e Utopia.

L'ordine dei lavori della giornata prevede un Forum Interreligioso dei Giovani e un Forum Interreligioso dei Leader. Il Forum Interreligioso giovanile coinvolgerà una delegazione di 50 studenti universitari e giovani professionisti delle comunità sunnita, alawita e cristiana di Tripoli e del Libano settentrionale. Il Forum Interreligioso dei Leader vedrà la partecipazione di importanti personalità religiose cristiane e musulmane, tra cui il Gran Mufti di Tripoli e l'Arcivescovo Joseph Spiteri, Nunzio apostolico in Libano.

Nello spirito del Documento sulla Fratellanza umana per la Pace mondiale e la Convivenza comune, sottoscritto ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dallo Sheikh Ahmad El Tayyeb, Grande Imam di Al Azhar, il "Tripoli Human Fraternity Day" intende promuovere il dialogo e la cooperazione interreligiosa tra cristiani e musulmani come via per promuovere la convivenza pacifica e l'armonia sociale a Tripoli e in tutto il Nord del Libano.

L'evento si terrà nel quadro del programma di formazione in corso sulla "Missione dei Giovani Cristiani a Tripoli e nel Libano settentrionale", ospitato dal Convento di San Francesco e promosso dalla Pontificia Unione Missionaria e dalle Pontificie Opere Missionarie del Libano. Il programma di formazione fa parte delle iniziative organizzate dalle Pontificie Opere Missionarie del Libano per celebrare il Mese Missionario Straordinario "Ottobre 2019", convocato da Papa Francesco sul tema "Battezzati e inviati: La Chiesa di Cristo

in missione nel mondo". Il Mese missionario straordinario culminerà nella "Giornata Missionaria mondiale" di domenica 20 ottobre, quando si svolgerà anche la cerimonia di chiusura del programma di formazione. Per venire incontro all'invito di Papa Francesco a rivitalizzare la missio ad gentes e rinnovare la vocazione missionaria nei cristiani di tutto il mondo, il programma di formazione mira a rafforzare l'identità missionaria, la consapevolezza e le competenze dei giovani partecipanti cristiani, preparandoli a impegnarsi attivamente nella società civile, nella vita comunitaria nel contesto interculturale e interreligioso di Tripoli. In tale contesto, il Programma di formazione metterà a fuoco il ruolo specifico dei cristiani e della loro missione rispetto a importanti problematiche locali, come la questione del lavoro e della disoccupazione, la povertà e le opere di carità, la protezione dell'ambiente, i diritti delle donne, l'ecumenismo, la costruzione della pace e la risoluzione dei conflitti. Anche il dialogo interreligioso e le relazioni cristiano-musulmane saranno trattati in occasione della "Tripoli Human Fraternity Day". (Agenzia Fides 3/10/2019)

GIORDANIA - 150 anni di "missione" delle scuole cattoliche in Giordania

Amman (Agenzia Fides) – Le scuole cattoliche del Patriarcato latino di Gerusalemme celebrano i 150 anni dall'inizio della loro avventura nelle terre oggi governate dal Regno Hashemita. E con l'occasione, mentre è in corso il Mese Missionario Straordinario proclamato da papa Francesco per l'ottobre 2019, riaffermano la loro missione culturale e spirituale al servizio della popolazione locale, in larga maggioranza musulmana, portata avanti anche grazie al contributo dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alla cerimonia per il 150esimo anniversario dalla fondazione delle prime scuole cattoliche nelle terre oltre il fiume Giordano, svoltasi sabato 5 ottobre a Amman, presso il Centro Nostra Signora della Pace, hanno preso parte, tra gli altri, il vice-Primo Ministro giordano Marwan Moasher, il Vescovo William Shomali (Vicario patriarcale del Patriarcato latino di Gerusalemme per la Giordania), e il Patriarca latino emerito di Gerusalemme, Fouad Twal.

Padre Wissam Mansour, Direttore generale delle scuole del Patriarcato Latino in Giordania, ha riferito che attualmente le 25 scuole e i 18 asili che in Giordania fanno capo al Patriarcato latino di Gerusalemme servono una popolazione scolastica di 11mila allievi e studenti, cristiani e musulmani.

La prima scuola cattolica nel territorio dell'attuale Giordania, fu fondata nella città di Salt da don Alessandro Macagno, il mitico Abuna Skandar, che predicava il Vangelo alle tribù di beduini cristiani sperduti oltre il Giordano vivendo come loro nella tenda, e portandosi dietro un altare mobile per celebrare l'Eucaristia. A quel tempo il governatore ottomano non voleva concedere il permesso: furono gli abitanti del luogo, cristiani e musulmani insieme, a vincere le resistenze. Anche i beduini musulmani avevano capito che potevano aspettarsi solo cose buone da quell'uomo che insegnava loro a leggere e a scrivere.

Nella seconda metà dell'Ottocento, quelle fondate oltre il Giordano dai preti del neoletto Patriarcato latino di Gerusalemme furono le prime scuole aperte in un mondo chiuso e marginale, tutto definito dalle pratiche sociali del tribalismo. Insegnare agli ignoranti è un'opera di misericordia spirituale. E l'insegnamento offerto a tutti – cristiani e musulmani, poveri e ricchi, tribù del nord e tribù del sud – fu il passepartout che permise alla testimonianza apostolica di attecchire in zone rurali o desertiche, che per secoli non avevano visto nessuna iniziativa pastorale cattolica.

Grazie alla loro opera educativa, le scuole cattoliche della Giordania hanno acquisito, da tempo, pieno diritto di cittadinanza nel Paese. Quando fu creato il Regno Hashemita di Giordania, la rete scolastica del Patriarcato latino – presto affiancata dai grossi collegi inaugurati ad Amman da congregazioni religiose cattoliche – rappresentava ancora l'unico sistema educativo "autoctono" esistente. (GV) (Agenzia Fides 8/10/2019)

IRAQ - "Vieni e vedi". Il Patriarca caldeo inaugura in Iraq il Mese Missionario Straordinario

Baghdad (Agenzia Fides) - Il Mese Missionario Straordinario "Ottobre 2019" si è aperto anche in Iraq con una celebrazione liturgica presieduta dal Patriarca caldeo Louis Raphael Sako a Baghdad, nella Cattedrale di San Giuseppe, la sera di martedì 1 ottobre. La celebrazione è stata scandita da preghiere e letture bibliche e dalla recita del Rosario. Nella sua omelia, il Patriarca caldeo ha riproposto la missione come tratto costitutivo del dinamismo con cui si comunica agli uomini di ogni tempo la salvezza promessa da Cristo, e ha sottolineato che tale vocazione missionaria chiama in causa anche le Chiese di tradizione apostolica presenti in Medio

Oriente. Il “metodo” valido anche oggi per annunciare la gioia del Vangelo ai propri contemporanei – ha suggerito il Patriarca caldeo – è lo stesso utilizzato dall’Apostolo Filippo con Natanaele, e raccontato nel primo capitolo del Vangelo secondo Giovanni: «Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazareth”. Natanaele gli disse: “Da Nazareth può venire qualcosa di buono?”. Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”». (GV) (Agenzia Fides 2/10/2019).

UZBEKISTAN - La comunità cattolica riparte dal Mese Missionario Straordinario

Tashkent (Agenzia Fides) - “Nel Mese Missionario Straordinario che la Chiesa ha voluto dedicare alle missioni, abbiamo deciso di riunirci ogni giorno per recitare la preghiera del Rosario. Per questo, ci ritroviamo quotidianamente con i fedeli nella parrocchia di Tashkent: nelle nostre intenzioni ci sono le missioni di tutto il mondo e in particolare la nostra. Il Mese Missionario rappresenta per noi un nuovo punto di partenza, che affidiamo alle mani di Dio”. Così l’Amministratore Apostolico dell’Uzbekistan, il francescano p. Jerzy Maculewicz, racconta all’Agenzia Fides l’iniziativa organizzata dalla comunità dei battezzati in Uzbekistan in occasione dell’Ottobre 2019, voluto da Papa Francesco come Mese Straordinario dedicato alla missione.

Dopo la pausa estiva, che ha visto i sacerdoti presenti in terra uzbeka alternarsi per vivere un periodo di riposo nei propri Paesi di origine, le attività della comunità locale sono ricominciate proprio in ottobre, con la festa di San Francesco: “Qui in Uzbekistan, tra i sacerdoti, siamo in larga maggioranza francescani (con la presenza di un prete diocesano e di un religioso dell’Istituto del Verbo Incarnato) quindi il 4 ottobre rappresenta per noi un giorno molto importante. Quest’anno lo abbiamo celebrato riunendoci con i fedeli e vivendo un momento di preghiera seguito poi da una piccola festa. La data, inoltre, ci ha fornito anche l’occasione per festeggiare il venticinquesimo anniversario dei miei voti perpetui” ha raccontato fr. Maculewicz.

Al via, nel mese di ottobre, anche i percorsi in preparazione ai sacramenti. Racconta a tal proposito l’Amministratore apostolico: “Da questo mese è partito il catecumenato, per preparare gli adulti a ricevere il battesimo. E’ un inizio in piena sintonia con il tema del Mese Missionario Straordinario: ‘Battezzati e inviati’. Al momento vi partecipano circa 10 persone, ma siamo certi che più in là ne arriveranno altre. Inoltre abbiamo avviato il catechismo per i bambini e i ragazzi, in preparazione alla Prima Comunione. Facciamo il possibile per servire tutta la gente che giunge nelle nostre parrocchie”.

La presenza cattolica in Uzbekistan è costituita da circa 3.000 battezzati, distribuiti nelle cinque parrocchie locali: ai circa 700 fedeli attivi a Tashkent, se ne aggiungono altri presenti tra Samarcanda, Bukhara, Urgench e Fergana. (LF) (Agenzia Fides 28/10/2019)

TURKMENISTAN - Mese Missionario Straordinario: verso una nuova epoca, con la missione in lingua turkmena

Ashgabat (Agenzia Fides) - Tutto il pontificato di Papa Francesco è al servizio degli emarginati margini, delle missioni, delle periferie. Questo risveglio missionario è positivo e necessario per tutta la Chiesa”, dice all’Agenzia Fides padre Andrzej Madej, degli Oblati di Maria Immacolata (OMI), Superiore della Missio sui iuris del Turkmenistan, parlando del "Mese missionario straordinario" che la Chiesa sta vivendo e che ha avuto il suo culmine nella Giornata Missionaria Mondiale del 20 ottobre.

Proprio in questo Mese speciale, nella Cappella della Trasfigurazione del Signore della capitale Ashgabat è arrivato un terzo sacerdote degli Oblati, che si unisce a p. Madej e al confratello fr. Rafal Chilimoniuk. Il nuovo religioso in questo primo periodo di missione si dedicherà imparare la lingua turkmena. Spiega a tal proposito il Superiore della Missio sui iuris: “Abbiamo sempre svolto la nostra missione servendoci del russo, ma oggi non è più sufficiente: il numero di coloro che parlano questa lingua diminuisce. La gente che viene in città dalla campagna o dai piccoli paesini parla il turkmeno”.

“Questo è per noi un passo di gioia e di speranza: conoscere la lingua locale aprirà una nuova epoca della missione, perché finalmente ci sarà qualcuno che potrà entrare nella lingua e quindi nella cultura di questo popolo. Si prospetta un bel futuro per la nostra missione: qui in Turkmenistan, rappresentiamo una comunità

piccolissima, ma pian piano andiamo avanti, confidando sempre nella grazia di Dio che non ci abbandona”, ha concluso p. Madej.

Il Turkmenistan conta 5 milioni di abitanti, al 90% musulmani. La Chiesa cattolica è rinata con la Missio sui iuris istituita da Giovanni Paolo II nel 1997. Per tredici anni, la presenza degli Oblati è stata ammessa solo come rappresentanza dell’Ambasciata vaticana: all’inizio ci si incontrava nelle abitazioni private e la Messa si celebrava nel territorio diplomatico della Nunziatura apostolica di Ashgabat. Nel 2010 il governo turkmeno ha riconosciuto ufficialmente la presenza cattolica. La comunità cattolica turkmena vede la presenza di numerosi gruppi ecclesiali, come quello biblico, quello della predicazione e quello dedicato a giovani e bambini.

(LF) (Agenzia Fides 25/10/2019)

PAKISTAN - La Chiesa pakistana: il dono della Parola di Dio per la missione

Karachi (Agenzia Fides): “Incoraggiamo i fedeli, in particolare i giovani, a leggere quotidianamente la Parola di Dio, almeno due o tre minuti ogni giorno, al fine di diventare più forti nella fede e di proclamarla al prossimo. Auspichiamo che si accostino alla Sacra Bibbia, e che possano annunciare il Vangelo”: lo dice all’Agenzia Fides p. Benjamin Mushtaq, viceparroco nella chiesa di San Giacomo nell’Arcidiocesi di Karachi, in occasione della celebrazione del Mese Missionario Straordinario in Pakistan.

Tra le varie iniziative organizzate della Chiese locali, la chiesa di San Giacomo a Karachi ha organizzato una mostra biblica e una rappresentazione biblica per incoraggiare e motivare i fedeli a "passare dalla Scrittura alla vita", vivendo la Parola di Dio e testimoniandola nella loro vita sociale. Fr. Benjamin Mushtaq afferma: "Noi cattolici non possiamo immaginare la nostra vita e la nostra fede senza l'Eucaristia e la Sacra Bibbia. da qui parte la nostra missione". La parrocchia ha lanciato una speciale campagna per invitare tutti i fedeli a leggere la Sacra Bibbia quotidianamente, soprattutto in famiglia..

La mostra biblica espone pannelli o presenta scene con personaggi viventi di tutti i 72 libri della Sacra Bibbia. la realizzazione è stata possibile grazie all'impegno e all'aiuto dei parrocchiani, che "è stato commovente"; racconta il sacerdote.

In occasione del Mese Missionario Straordinario, la Chiesa cattolica in Pakistan sta lavorando attivamente per avvicinare i cattolici alla Sacra Bibbia attraverso il ruolo attivo della Commissione biblica e catechistica in seno alla Conferenza episcopale cattolica pakistana.

La Commissione ha avviato una campagna titolata "Centomila amici della Bibbia", che accoglie quanti si impegnano a leggere la Bibbia dall'inizio alla fine, dal primo all'ultimo capitolo consecutivamente. La campagna esorta a una lettura non solo "culturale" ma che sia "esistenziale", che passi cioè alla vita stessa, lasciando che la Parola di Dio operi con il suo potere di toccare il cuore dell'uomo. La Commissione offre anche corsi e organizza pellegrinaggi per lo studio più approfondito della Bibbia.

Nella Arcidiocesi di Karachi, la Commissione catechistica pubblica quotidianamente sui social media un video con la proclamazione delle letture liturgiche del giorno, in urdu. Secondo p. Aamir Bhatti, direttore della Commissione, "questo è un modo per restare in unità con la Chiesa universale", aggiungendo a Fides che "i nostri spettatori aumentano ogni giorno". Nella coscienza che "comunicazione è missione", nel Mese di Ottobre 2019 l'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali, in seno alla Conferenza episcopale, pubblica ogni settimana una riflessione sul Vangelo della domenica, con una riflessione in chiave missionaria. (AG) (Agenzia Fides 2/10/2019)

INDIA - Mese Missionario Straordinario: “Il Signore è custode della Creazione e accompagna l’uomo nel suo cammino di fede e di annuncio”

Nuova Delhi (Agenzia Fides) - “La Chiesa in India è al servizio della nazione attraverso l’opera dei missionari, dei sacerdoti, religiosi e laici che accompagnano la popolazione nel suo cammino di pienezza di vita”. Lo ha riferito in un’intervista all’Agenzia Fides, in occasione del Mese Missionario Straordinario, padre Cecil Azzopardi, SJ, gesuita e direttore spirituale al Collegio internazionale del Gesù di Roma, ribadendo il ruolo

centrale svolto dalla Chiesa indiana nella costruzione e nello sviluppo, umano e sociale, del paese. "È importante capire - sottolinea - che la missione serve a far sì che ogni persona possa rinnovare il proprio rapporto con Dio, e a ricevere il dono dello Spirito Santo, e non a diffondere un'ideologia o una nuova cultura".

Padre Cecil per oltre quarant'anni ha operato come missionario della Compagnia di Gesù in varie zone dell'India: "Sebbene i cristiani in India rappresentino una minoranza - rileva - sono molto apprezzati dalle istituzioni per il loro impegno nel campo dell'educazione, della salute, del lavoro e, soprattutto, per il loro sostegno ai poveri e agli emarginati". Dal canto suo, la Chiesa incoraggia i fedeli (19,9 milioni sono i cattolici indiani, pari al 1,7% della popolazione) al dialogo in un contesto pluralista come quello indiano, in cui convivono fedi, lingue e culture differenti: "E' necessario camminare insieme con le altre religioni per condividere le sfide sociali e promuovere una convivenza pacifica nella società", osserva padre Azzopardi.

"La Chiesa mira a portare buona volontà e comprensione tra i vari gruppi religiosi e a far fiorire la pace nei cuori delle persone", evidenzia.

Per quanto riguarda le sfide all'evangelizzazione nel contesto indiano, "uno degli aspetti cruciali - nota il gesuita - è quello di proporre uno stile di vita ispirato al Vangelo che possa manifestarsi nel pensiero e nei costumi di un popolo". Alla percezione della misericordia di Dio corrisponde l'azione a cui l'uomo viene chiamato: "Negli esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola - spiega - c'è un'espressione molto caratterizzante in proposito, che è contenuta nella contemplatio ad amorem: Dio fatica e opera per me in tutte le cose create sulla faccia della terra. Questo vuol dire che il Signore è custode della creazione e accompagna l'uomo nel suo cammino di fede". "Proprio in questo cammino - conclude - si concretizza l'azione fondamentale dell'annuncio cristiano, cuore del Mese Missionario Straordinario". (ES) (Agenzia Fides 31/10/2019)

INDIA - Nel Mese Missionario Straordinario, convention biblica in Madhya Pradesh

Indore (Agenzia Fides) - Le nove diocesi del Madhya Pradesh, in India centrale, hanno organizzato una "Convention biblica" di tre giorni a Indore, dal 25 al 27 ottobre, riunendo oltre 6.000 fedeli, tra Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici giunti da diverse parti dello stato, su un tema centrale: "Battezzati e inviati". Nel raduno, gli esponenti delle nove diocesi hanno condiviso le attività pastorali e di evangelizzazione svolte durante il Mese, "per creare consapevolezza missionaria", ha affermato il coordinatore dell'evento, padre Joby Anand.

Celebrando la messa conclusiva il 27 ottobre, l'Arcivescovo di Bhopal, Mons. Leo Cornelio, ha dichiarato: "L'Ottobre 2019 è stato dichiarato da Papa Francesco come Mese Missionario Straordinario sul tema 'Battezzati e inviati', che abbiamo voluto fare nostro. E' importante proclamare Cristo con entusiasmo. La nostra convention sulla Bibbia, organizzata ogni anno, mira a far crescere tra i cristiani l'interesse e l'amore per la Sacra Scrittura, cosicché si possa poi condividere annunciando il Vangelo".

Padre John Paul, presidente del Forum dei mass media cristiani a Indore, ha spiegato: "Organizziamo ogni anno un Festival biblico per il rinnovamento spirituale dei fedeli. Quest'anno lo abbiamo legato al Mese Missionario Straordinario"

La convention di tre giorni è stata caratterizzata da incontri e approfondimenti biblici, speciali liturgie, celebrazione della Messa e recita del Rosario. Vi hanno partecipato famiglie provenienti da diverse località dello stato.

Mons. Chacko Thottumarickal, Vescovo di Indore, ha ringraziato tutti i presenti "auspicando un impatto della Parola di Dio sulla loro vita": "Possiamo costruire insieme un mondo più felice, facendo in modo che la lettura della Bibbia sia parte della nostra vita e parte della routine familiare", ha detto.

A conclusione del Festival, una processione ha portato la Sacra Bibbia e le statue di Madre Maria e Santa Mariam Teresia in corteo per la città di Indore, come segno di testimonianza cristiana pubblica. (SD) (Agenzia Fides 29/10/2019)

ASIA/BANGLADESH - Missione di servizio e di preghiera

Dacca (Agenzia Fides) - E' una famiglia che si dedica all'annuncio del Vangelo. E' una famiglia missionaria quella di suor Bashona Rebeito, suora della Santa Croce, della parrocchia Rangamatia dell'Arcidiocesi di

Dhaka, che racconta a Fides la sua esperienza in occasione del Mese Missionario Straordinario. Nella sua famiglia di origine, su dieci fratelli, tre sono sacerdoti e tre sono suore. E ogni anno dalla parrocchia di Rangamatia, che conta 5000 cattolici, nascono nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

"Ho ricevuto un'educazione cristiana in famiglia durante la mia infanzia. Ho visto la fede vissuta dai miei fratelli e sorelle maggiori e grazie al loro esempio oggi sono una consacrata" ha detto a Fides suor Bashona Rebeito che di recente ha celebrato il 25° anniversario di vita religiosa. Perché la terra di Rangamatia è fertile per le vocazioni? "Il merito principale - risponde - va alla famiglia, perché qui i membri delle famiglie cristiane non scoraggiano i bambini dall' entrare in seminario o in case degli ordini religiosi".

Suor Bashona ricorda la testimonianza di suo fratello maggiore, Theotoniush Proshanto Reberio, umile prete di 67 anni. "La vita di Theotoniush è molto semplice. Attrae tante persone verso di lui. Voglio essere come lui" Suor Bashona, che è la prima suora-avvocato in Bangladesh, è impegnata nell'insegnamento a scuola e così racconta e condensa la sua esperienza durante il Mese Missionario straordinario: "Predico il Vangelo con il mio servizio e la mia preghiera". Attualmente vive nella città di Dhaka, con la Congregazione della Santa Croce. La sua parrocchia di Rangamatia ha donato alla Chiesa in Bangladesh due vescovi, 34 sacerdoti, 12 frati e 104 suore. (FC) (Agenzia Fides, 31/10/2019)

MYANMAR - Lo slancio pastorale di nuovi sacerdoti nel Mese Missionario Straordinario

Yangon (Agenzia Fides) - La Chiesa cattolica in Myanmar celebra il Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'Ottobre 2019, con uno speciale evento che assume una dimensione missionaria: l'ordinazione sacerdotale di nuovi preti e religiosi nel paese. Tre Gesuiti del Myanmar, Cyril Phocho Nay Myo Htet, Pius Than Naing Lin e Joseph Zau Gun sono stati ordinati sacerdoti insieme a sei preti diocesani di Yangon il 21 settembre nella Cattedrale di Santa Maria a Yangon, antica capitale del Myanmar. I nuovi sacerdoti sono subito divenuti "missionari" all'interno del loro stesso paese, in zone dove si vive conflittualità oppure ci sono situazioni di povertà e indigenza.

Padre Cyril Phocho ha celebrato la prima messa nella sua parrocchia natale di Santa Teresa ad Ahlone, un sobborgo alla periferia di Yangon. Padre Joseph Zau Gun ha celebrato la prima messa in lingua Kachin nel suo villaggio natale Kawahka, nei pressi di Myitkyina, capitale dello stato kachin dove gli scontri armati tra i gruppi grueerrigillieri l'esercito regolare continuano provocando sfollamento e sofferenza dei civili. La famiglia di padre Joseph proviene dal Mali Nmai Walawng, località nel nord dello stato Kachin ma, a causa del conflitto in corso, si è trasferita in Myitkyina nella parrocchia di Sitarpu. La prima messa di padre Pio è stata celebrata nel suo villaggio natale, Than Le Gyi, poco lontano dalla cittadina di Pyay.

"La caratteristica più sorprendente di queste ordinazioni e delle successive celebrazioni è la gioia evidente nelle famiglie, nei villaggi: tutti i membri del clan o della comunità a cui appartiene ogni nuovo sacerdote, persone delle diverse religioni, hanno mostrato entusiasmo", nota a Fides padre Mark Raper, Superiore della missione gesuita del Myanmar. "Ogni Chiesa locale, nell'accogliere i nuovi sacerdoti, prepara una festa, con preghiere, musica, danze per ringraziare. Sacerdoti, suore e laici della diocesi arrivano in gran numero" rileva, notando come queste celebrazioni costituiscono una strada per far conoscere la fede cattolica, la Chiesa, il Vangelo.

"La celebrazione eucaristica e la festa con Joseph Zau Gun, sacerdote gesuita Kachin, e vedere Pio e Cirillo partecipare alla Messa in lingua Kachin, è stato un sogno diventato realtà per me", ha affermato l'Arcivescovo Paul Grawng, ora in pensione, presente alla prima messa di padre Joseph Zau Gun.

L'intero villaggio e l'intera parrocchia daranno il sostegno di cui avrà bisogno il novello prete. "L'ordinazione sacerdotale e soprattutto la prima messa sono eventi culturali, celebrazioni della vita di fede della gente espressa in tutta semplicità in un rituale ricco e commovente, che connotano il Mese Missionario Straordinario in Myanmar", affermato padre Raper.

"Noi sacerdoti ci chiediamo se avremo mai abbastanza fede e grazia da condividere con il popolo di Dio, per rispondere alle persone come farebbe Gesù. Ma le persone ci aiutano con la loro fede, la loro preghiera, il loro sostegno", ha detto padre Phocho.

"I fedeli condividono con semplicità la loro fede, la loro speranza e il loro amore. La bontà delle persone presenti in queste celebrazioni mi dice che i nostri sacerdoti troveranno nelle loro comunità la cura e la consolazione che li rafforzeranno per raggiungere quanti si sentono soli o sono emarginati", aggiunge. In una dimensione realmente missionaria. (PA) (Agenzia Fides 4/10/2019)

MALAYSIA - Mese Missionario Straordinario: sacerdoti pronti per la missione ad gentes

Kuching (Agenzia Fides) - I sacerdoti dell'arcidiocesi di Kuching, in Malaysia, e del Vicariato Apostolico del Brunei hanno rinnovato il loro impegno per la missione ad gentes. Nel vivere il Mese Missionario Straordinario, annunciato da Papa Francesco per l'ottobre 2019, 84 sacerdoti provenienti da tutta la regione malaysiana di Sarawak e dal Brunei hanno partecipato nei giorni scorsi ad un ritiro spirituale di cinque giorni tenutosi al Seminario St. Peter, a Kuching.

Padre Antonio Pernia, ex Superiore generale della Società del Verbo Divino (SVD), congregazione con lo specifico carisma dell'opera missionaria, ha animato il ritiro, esortando i sacerdoti presenti a "essere sempre pronti a uscire dalle loro zone di comfort e ad accogliere in particolare gli stranieri e i poveri nelle parrocchie e nelle comunità, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, della Bibbia e di Papa Francesco".

La riflessione si è concentrata sulla "missione ad gentes" e ha permesso ai presbiteri di riflettere "sulla idea e sul significato di 'missione', sulle sue sfide e sui nuovi approcci nel diffondere la Buona Novella in Malaysia e in Asia", ha detto a Fides padre David Au, uno tra i partecipanti.

Inoltre, in una società multiculturale come quella malaysiana, "c'è sempre la necessità di essere più inclusivi e di apprezzare la diversità delle culture all'interno della Chiesa", ha affermato il sacerdote. Sia la Malaysia che il Brunei sono paesi a maggioranza musulmana e società multiculturali, in cui i cristiani sono una minoranza. (SD) (Agenzia Fides 18/10/2019)

TIMOR EST - Mese Missionario Straordinario: al centro della missione c'è la Parola di Dio

Dili (Agenzia Fides) - Al centro della missione della Chiesa c'è la Parola di Dio, che i cristiani annunciano e donano a tutto il mondo, come messaggio di salvezza per l'umanità: con questo spirito i cattolici di Timor Est vivono il Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'ottobre 2019, mettendo al centro della loro vita spirituale e della loro testimonianza, la Parola di Dio.

In particolare i Gesuiti, che hanno a Timor Est una presenza stabile e diverse attività nel campo dell'istruzione, hanno invitato i cattolici a leggere la Bibbia, come ha riferito a Fides p. Joaquim Sarmento, Superiore regionale dei Gesuiti a Timor Est. "Abbiamo incoraggiato i fedeli a leggere quotidianamente la Bibbia in famiglia, in modo da prendere consapevolezza e approfondire sempre di più la propria missione e concepire l'opera missionaria alla luce della Bibbia", ha aggiunto.

Nel Mese Missionario Straordinario, i fedeli sono stati chiamati a "riflettere sulle radici della fede cattolica a Timor e a promuovere i valori evangelici nella cultura di questa nazione".

Nei seminari biblici e missionari organizzati in diverse parrocchie, nell'arco del Mese Missionario, p. Sarmento ha messo in evidenza tre elementi importanti delle radici della fede dei cattolici a Timor Est: la Sacra Scrittura, il Magistero e la Tradizione. Durante i seminari si sono incoraggiati i giovani a "essere più attivi nella loro vita per fare del bene, a favorire la spiritualità e anche a tenere a debita distanza guai e problemi". Con la loro vita di persone moralmente e spiritualmente forti, "i giovani contribuiranno alla prosperità e alla pace del Paese", ha detto.

Incontri e seminari biblici si sono tenuti anche all' Universidade da Paz (UNPAZ), gestita dai Gesuiti, e all'Universidade Oriental Timor Lorosa (UNITAL), e molti giovani e studenti timoresi vi hanno preso parte "con gioia ed entusiasmo", ha detto p. Sarmento.

In particolare, nella parrocchia di Railaco, i gruppi giovanili, sensibilizzati sul tema del Mese Missionario, "Battezzati e inviati", hanno vissuto "un'esperienza di rafforzamento della motivazione e dell'incoraggiamento a esprimere i loro pensieri e talenti", grazie alla guida del parroco, p. Joseph Phoung, SJ.

Nello speciale "Festival parrocchiale", vissuto nei giorni scorsi a Railaco, si è rimarcato che "la prosperità e la pace del paese dipendono dalle giovani generazioni, che sono desiderose di prendere parte a qualcosa di più grande, e offrono la loro vita e le loro energie per annunciare al prossimo il Vangelo di Cristo". (SD) (Agenzia Fides 23/10/2019)

FILIPPINE - Il Cardinale Tagle: "La missione non è un compito fai-da-te, è con Cristo"

Manila (Agenzia Fides)- "Bisogna pregare e sostenere la missione": è l'invito rivolto dal Cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, ai fedeli filippini riuniti ieri a Manila per la messa della Giornata Missionaria Mondiale. "I cattolici sono chiamati ad andare in missione insieme. La missione non è un compito fai-da-te ma è comunitario, per e con gli altri, soprattutto con Cristo. La missione non è solo per pochi individui ma per tutti. La missione si fa in comunità. È ecclesiale: la Chiesa tutta è in missione. Ogni battezzato è inviato in missione da Cristo e dalla Chiesa", ha detto.

"Ogni battezzato che vive la vita in Cristo, partecipando alla sua morte e risurrezione, è in questo modo missionario", ha detto il Card. Tagle. Ma per essere missionari, ha sottolineato, è necessario "avere un incontro personale con Gesù". "Non esiste nessuna missione, nessun annuncio del Vangelo senza un incontro con Gesù che è il Vangelo", ha detto. La missione è "testimoniare Cristo", che significa "portare con Cristo la sua croce" e "vivere la sua carità, condividendola con il mondo, specialmente con i bisognosi".

Migliaia di persone si sono riunite per l'evento organizzato dall'Arcidiocesi di Manila, in coordinamento con le Pontificie Opere Missionarie delle Filippine, per celebrare la Giornata missionaria, culmine del Mese Missionario Straordinario proclamato da Papa Francesco per l'ottobre 2019.

L'incontro missionario organizzato a Manila prevedeva liturgie, incontri, concerti, testimonianze di sacerdoti religiosi e laici impegnati in missione.

(SD) (Agenzia Fides 21/10/2019)

ASIA/FILIPPINE - Strade per la "nuova evangelizzazione" dopo il Mese Missionario Straordinario

Dipolog (Agenzia Fides) - Quali sono le nuove strade e i nuovi mezzi per la nuova evangelizzazione nelle Filippine: è la domanda al centro del convegno pastorale organizzato a conclusione del Mese Missionario Straordinario nella diocesi di Dipolog, sull'isola filippina di Mindanao, incentrato sul tema. "Chiesa in uscita: da Chiesa del mantenimento a Chiesa della missione".

Mons. Severo Cagátan Caérmare, Vescovo di Dipolog nella provincia di Zamboanga del Norte, nelle Filippine meridionali, ha invitato clero, religiosi, leader ecclesiali, giovani e laici, oltre 650 presenti, ad "appartenere, credere e diventare missionari".

"Il Mese Missionario Straordinario è stato l'opportunità per vivere una fede più profonda forgiata nella preghiera, nella pazienza e nella persistenza, con un cuore umile, contrito e grato, proteso al bene comune e alla missione della Chiesa" ha detto. "Nella nostra diocesi di Dipolog, e in tutta la nazione, siamo tutti chiamati a metterci in missione: a prendere parte alla nuova evangelizzazione, passando da un Chiesa che conserva l'esistente a una Chiesa missionaria", ha affermato Mons. Caérmare.

"Spesso i giovani che appartengono alla Chiesa restano destinatari passivi e non sono partecipanti attivi all'evangelizzazione. Permettendo loro di partecipare attivamente e in modo significativo, stiamo permettendo loro di diventare cristiani migliori", ha scritto il Cardinale Tagle in un recente messaggio.

Il focus della conferenza sulla nuova evangelizzazione era puntato sulla "missione di ogni cristiano: compiere il proprio lavoro per amore di Dio e del prossimo, sacrificarsi per il bene degli altri, vivere la comunione con Dio come fonte della testimonianza di fede".

"Questa comunione che viene dall'Eucaristia. Questa comunione conduce all'Eucaristia. Questo è il modo di vivere l'Eucaristia", ha affermato a Fides Christine Yorong Aballe, tra i giovani delegati partecipanti all'evento, che hanno riflettuto "sul cuore di ogni comunità cristiana e sulla sua natura inclusiva (appartenere), fondata su un solido nutrimento della fede (credere), in modo che i membri siano nutriti dalla grazia di Dio e diventino testimoni (diventare)". Aballe continua: "Dove non c'è missione, non c'è Chiesa; dove non c'è né Chiesa né missione, non c'è fede. La missione è la diffusione del fuoco che Cristo ha gettato sulla terra. Il Signore, attraverso la Chiesa, invita ogni battezzato a prendere parte alla missione, a mettere a frutto i talenti e la creatività per la diffusione del Vangelo".

"La nuova evangelizzazione nel Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 è stato il quadro pastorale diocesano: essere con Cristo per donarlo al mondo" ha affermato Chrisma Bangaol, uno degli organizzatori.

(SD) (Agenzia Fides 31/10/2019)

ASIA/CINA - Mese Missionario Straordinario: l'evangelizzazione corre sul web

Shi Ji Zhuang (Agenzia Fides) – Oltre alle consuete attività pastorali incentrate sul tema della missione come la Celebrazione eucaristica, incontri di preghiera, incontri di condivisione della fede, per i fedeli della Cina continentale il Mese missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'Ottobre 2019, è stato caratterizzato da una costante e fervente attività di condivisione del messaggio "Battezzati e inviati" sul web, sui social media come "WeChat", sui blog. Negli scambi e nei "post" messi in rete da parrocchie, associazioni e account dei social media dedicati all'evangelizzazione, si è rimarcato che "la missione non è un evento speciale, ma è un fatto quotidiano, e va vissuta concretamente nella vita di ogni giorno".

Questa sensibilizzazione sulla responsabilità missionaria di ogni battezzato ha avuto il suo culmine in occasione della "Giornata missionaria mondiale", vissuta con straordinario entusiasmo e impegno nelle comunità cattoliche della Cina continentale.

Secondo informazioni raccolte dall'Agenzia Fides in diverse diocesi, una intensa partecipazione di fedeli, preti, religiosi, laici, famiglie, giovani, si è registrata in tutto il paese, passando soprattutto dall'uso di moderne tecnologie (App, blog, link) su supporti informatici come cellulari, tablet, personal computer, su cui sono circolati messaggi e contenuti dedicati esclusivamente alla missione e all'evangelizzazione della Chiesa. Per l'occasione alcune diocesi e parrocchie hanno lanciato il proprio account ufficiale su "WeChat" per radunare e sensibilizzare i fedeli nell'ambiente virtuale dei social media. Tra queste, la parrocchia di Hang Zhou, dedicata all'Immacolata Concezione, ha aperto un apposito account WeChat chiamato "Casa di Nazaret" e ha organizzato una speciale festa nel piazzale antistante la chiesa, presentando la mappa tridimensionale dell'itinerario missionario degli apostoli Pietro e Paolo.

I fedeli non sono giunti impreparati all'evento del Mese Missionario, ma hanno vissuto una feconda preparazione nei sei mesi precedenti. E' stato infatti organizzato un "viaggio missionario spirituale" che, con la guida di sacerdoti, religiosi e catechisti, ha coinvolto i parrocchiani. E' stata costruita, infatti, una grande mappa con 22 punti importanti che hanno segnato la vita missionaria di Pietro e Paolo (Gerusalemme, Antiochia, Corinto, Efeso, etc), come guida da percorrere nei mesi di preparazione. In ogni punto della mappa si potevano trovare materiali e riferimenti biblici con la storia del luogo e il significato spirituale e missionario che, data l'esperienza degli Apostoli, emergeva da quel luogo. Inoltre, i fedeli hanno anche affrontato una sorta di "esame", rispondendo alle domande dei catechisti sulla missione di Pietro e Paolo. Da qui i fedeli sono stati coinvolti nell'account WeChat "Casa di Nazaret", per potere seguire e partecipare in modo diretto e consapevole all'attività missionaria, invitando sul gruppo persone che non conoscono ancora Gesù Cristo. In altre esperienze monitorate dall'Agenzia Fides, le parrocchie della diocesi di San Yuan della provincia di ShaanXi hanno promosso una lettura e meditazione condivisa del Messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale, organizzando novene, l'Adorazione eucaristica e opere caritative a beneficio di poveri ed emarginati.

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale nella diocesi di Xian Xian, della provincia di He Bei, è stato declinato focalizzandolo sulla missione nella famiglia, con questo titolo: "Signore, resta con noi tutti giorni in famiglia". Centinaia di catecumeni sono stati i protagonisti della Giornata: hanno ricevuto il battesimo, e sono divenuti, a loro volta, autentici "battezzati e inviati" per diffondere il Vangelo nel mondo.

(NZ) (Agenzia Fides 30/10/2019)

COREA DEL SUD - I Vescovi per il Mese Missionario: "Non è il momento dell'auto-compiacimento, ma dell'annuncio del Vangelo ai più poveri"

Seoul (Agenzia Fides) - "Vi sono ancora molte persone nella società coreana che non conoscono Gesù né comprendono la sua volontà. Dobbiamo proclamare la Parola di Gesù Cristo e fare del nostro meglio per permettere alla Sua volontà e al Suo amore di permeare ogni angolo della nostra società". E' l'esortazione rivolta a tutti i fedeli coreani dalla Conferenza Episcopale della Corea in occasione del "Mese Missionario Straordinario", proclamato da Papa Francesco per l'ottobre 2019, per celebrare il centenario della Lettera apostolica di Benedetto XV "Maximum Illud".

In un messaggio firmato da p. Thomas Aquinas Kim Joon Chul, Segretario Generale della Conferenza Episcopale della Corea e inviato all'Agenzia Fides, la Chiesa coreana si pone in sintonia con il Santo Padre: "Il Papa ha invitato tutta la Chiesa ad esprimere il suo spirito missionario e il suo zelo. In preparazione al Mese

Missionario Straordinario - si legge - la Chiesa cattolica in Corea si sforza di rinnovare la consapevolezza e l'impegno missionario di tutti i credenti".

Il testo ricorda che, come ha detto Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2019, "ogni cristiano è un missionario: per l'amore di Dio, nessuno è inutile o insignificante. Ognuno di noi è una missione per il mondo, poiché ognuno di noi è il frutto dell'amore di Dio".

La nota dell'Episcopato coreano prosegue: "La nostra ragione per proclamare il Vangelo è realizzare il sogno di Gesù affinché tutti i popoli vivano nel Regno di Dio, pieno di amore, pace e speranza. Il Regno di Dio che Gesù voleva non era semplicemente un posto in cui gli uomini possano andare dopo la morte. In realtà, il Regno di Dio è già presente, anche se non ancora pienamente realizzato, nella nostra vita quotidiana. Il Regno di Dio è in mezzo a voi", dice il Vangelo di Luca (Lc 17,21). Il Regno di Dio, che Gesù ha predicato, è una società in cui la giustizia, la pace e l'amore di Dio prevalgono e guidano tutte le cose del mondo. Pertanto, l'autentica attività missionaria è comunicare la volontà del nostro Signore a tutti i popoli e portarli alla pienezza del suo amore, pace e giustizia".

"Oggi, man mano che la società coreana diventa più caotica - rileva il testo giunto a Fides - i valori cristiani, più che mai, devono essere comunicati. Noi cattolici coreani dobbiamo guidare il popolo coreano verso una profonda conversione interiore all'insegna del Vangelo. Se non pratichiamo amore, pace e giustizia per il bene della società, la nostra fede non avrà senso".

I Vescovi riconoscono che "i cattolici coreani hanno dato un contributo importante alla democratizzazione della società coreana e alla promozione dei diritti umani. Tuttavia, questo non è il momento per noi di essere auto-soddisfatti o auto-compiaciuti: piuttosto dovremmo lottare per la crescita spirituale". "Proprio come Gesù ha mostrato il suo amore preferenziale per i poveri, gli emarginati e i reietti della società - conclude la nota - anche noi dovremo portare il Suo amore in tutti gli angoli della società, mostrando attenzione per i più vulnerabili. Attraverso le opere missionarie, le parole di Gesù si diffonderanno fino ai confini della terra". (PA) (Agenzia Fides 3/10/2019)

NEWS ANALYSIS/OMNIS TERRA - Missionari a Taiwan: "Come nani sulle spalle di giganti"

A Taiwan, più che di "missione della Chiesa", si può parlare di "Chiesa della missione". Vivendo infatti in una realtà così "ignorante" di Cristo è quasi impossibile concepire la missione come qualcosa di estrinseco, come un dovere da attuare. È molto più naturale concepirla quale essa è veramente: un'identità da vivere.

La Repubblica di Cina, conosciuta ai più come Formosa o Taiwan, è un'isola tropicale situata a sud-est della Cina, poco più grande della Sicilia, con montagne alte fino a 4 mila metri e con circa 23 milioni di abitanti. Terra di lingua e cultura cinese, la storia politica di Taiwan è alquanto complessa, al punto da rendere quello dell'isola di Formosa (questo l'antico nome portoghese) uno dei casi più complessi nell'odierna politica internazionale. Nella sua costituzione conserva il vecchio nome di Repubblica di Cina (R.O.C.), nata dalle ceneri del millenario impero disgregatosi nel 1912. Al termine della guerra civile cinese (1945-1949), combattuta tra le truppe comuniste di Mao Ze Dong e quelle nazionaliste del generalissimo Chiang Kai Shek, quest'ultimo, ormai sconfitto, si rifugiò sull'isola di Formosa, stabilendo a Taipei la nuova capitale della Repubblica di Cina in attesa di poter riconquistare il controllo sulla totalità dei territori caduti in mano ai comunisti. Dall'altra parte, il governo di Pechino non ha mai smesso di rivendicare i propri diritti su questa "isola ribelle", facendo dello slogan "liberiamo Taiwan" uno dei mantra della propria retorica politica (...)

La Chiesa cattolica è presente ufficialmente sull'isola da poco più di 150 anni anche se i primi missionari sbarcarono sulla bella isola, chiamata per questo Formosa, già nel XVI secolo. Siamo una piccola minoranza: i cattolici sono poco più dell'1% della popolazione, mentre i cristiani in totale arrivano circa al 4% (...)

(Approfondimento, in lingua inglese, sul sito web di "Omnis Terra")

(22/10/2019)

OCEANIA

AUSTRALIA - Mese Missionario Straordinario: "Qual è la tua missione?" Campagna di Catholic Mission sui social media

Sydney (Agenzia Fides) – Il prossimo 20 ottobre tutto il mondo celebrerà la Giornata Mondiale delle Missioni, che quest'anno rappresenta il culmine del Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco per l'ottobre 2019. Tra le iniziative promosse, è di particolare rilievo la campagna lanciata sui social media e intitolata "Qual è la tua missione?" a cui hanno risposto migliaia di persone di Europa, Americhe, Africa e Asia-Pacifico, usando l'hashtag #MyMission sui social media come Facebook, Instagram, Twitter e Snapchat.

"La campagna #MyMission pone una domanda semplice che forse meditiamo spesso ma che siamo meno propensi ad articolare", rileva Simone Medri, responsabile digitale e online di "Catholic Mission" Australia, la Direzione australiana delle Pontificie Opere Missionarie (POM), che sta portando avanti, sui diversi social media, la campagna: "#Mymissionis... What's yours?". "Quale migliore occasione per esprimere a parole qual è la nostra missione proprio durante il Mese Missionario Straordinario?", notano le POM australiane.

"Gli uffici diocesani di Catholic Mission hanno organizzato eventi speciali che saranno portati avanti in tutto il mese, mentre, a livello nazionale, il Mese Missionario Straordinario rappresenta il momento culmine della raccolta e della formazione nelle scuole e nelle parrocchie. Iniziative come la campagna #MyMission mirano a favorire una migliore comprensione del ruolo che giovani e meno giovani hanno nella missione", rileva la nota delle POM inviata all'Agenzia Fides. Il motto del Mese Missionario Straordinario, "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo" riassume la chiamata a essere missionari nella vita quotidiana di cattolici: "Celebrare questo mese ci aiuterà innanzitutto a riscoprire la dimensione missionaria della nostra fede in Gesù Cristo, una fede che ci è stata donata nel battesimo", ricorda Catholic Mission, citando il messaggio del Papa nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2019.

Grazie alla campagna online e sui social network, per tutto il mese di ottobre, fedeli di tutto il mondo si stanno unendo per offrire, comunicare e proclamare quel dono che è la loro missione. E' possibile visualizzare le storie e partecipare alla campagna usando l'hashtag #MyMission sui diversi social media, e molti giovani lo stanno facendo. (AP) (11/10/2019 Agenzia Fides)

PAPUA NUOVA GUINEA - Mese Missionario Straordinario in Oceania: i laici impegnati nella missione

Rabaul (Agenzia Fides) – "E' facile pensare che i missionari siano solo i sacerdoti Salesiani che ci guidano nella nostra fede, oppure i religiosi impegnati con i giovani e le suore che diffondono la Buona Novella. Ma non è così: la chiamata alla missione è per tutti, non dobbiamo dimenticarlo": come appreso dall'Agenzia Fides, lo ha detto Matthew Nguyen, missionario laico Salesiano, riferendosi al contesto della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone, e alle sfide dell'evangelizzazione in Oceania, in occasione della celebrazione del Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'Ottobre 2019.

Rimarcando che la missione è compito di ogni battezzato, non solo di preti e religiosi, Matthew Nguyen ha riferito: "All'Istituto tecnico Don Bosco di Rapolo, nei pressi di Kokopo (provincia di Nuova Britannia Orientale) – prosegue – siamo grati per gli sforzi e l'impegno dei laici che servono in modo semplice ma straordinario. I volontari laici dedicano i loro fine settimana a tenere incontri di catechismo per i bambini della parrocchia appena istituita. I cooperatori salesiani condividono i loro talenti e doni in modo molto pratico. Ogni domenica, queste persone si recano in diverse comunità e offrono controlli medici di base agli abitanti del villaggio. Questo servizio aiuta le persone a creare un 'piano di vita sano' in modo che possano vivere a lungo e in salute".

"Questa è missione" ha insistito, ricordando il tema del Mese Missionario Straordinario "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". "L'amore verso Cristo e verso il prossimo spinge la missione nei nostri cuori a donarsi l'un l'altro. Preghiamo per tutti i nostri missionari, affinché possano essere benedetti e

incoraggiati a continuare il loro ministero. 'Vai e proclama la Buona Novella', ci dice Cristo, e tutte queste persone, religiosi e laici, mettono in pratica l'invito di Gesù". (AP) (8/10/2019 Agenzia Fides)

PAPUA NUOVA GUINEA - Mese Missionario Straordinario: le nuove tecnologie come strumento per "predicare dai tetti"

Port Moresby (Agenzia Fides) - La continua evoluzione del panorama dei mass media e della comunicazione rende necessario un approccio propositivo da parte della Chiesa, perché essa possa rimanere accanto alle persone. Lo spiega, in un messaggio pervenuto all'Agenzia Fides in occasione del Mese Missionario Straordinario, Agatha Ferei Furivai, laica cattolica, Presidente di "Signis" nella regione del Pacifico e direttrice di Caritas Fiji: "La comunicazione tra individui è cambiata in modo significativo negli ultimi 20 anni. Le nuove generazioni sono fatte di nativi digitali ed hanno il know-how tecnologico, ma sempre più persone si stanno allontanando dalla comunicazione faccia a faccia nelle famiglie e nelle comunità. Per questo i genitori, i nonni, i leader della comunità e tutti coloro che sono impegnati nella cura e nella crescita di un bambino, devono camminare mano nella mano con loro". Le parole di Agatha Ferei Furivai giungono a margine del Simposio di Missiologia incentrato sul tema "La missione nell'era dei media e della comunicazione istantanea", organizzato nei giorni scorsi in occasione del Mese Missionario Straordinario, presso l'Istituto teologico cattolico di Bomana, in Papua Nuova Guinea.

La necessità di un ritorno alle "relazioni reali" è stata affrontata da Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, rilevando che "non basta moltiplicare le connessioni perché aumenti anche la comprensione reciproca" invitando a costruire una Chiesa "dove l'unione non si fonda sui 'like', ma sulla verità, sull'amen, con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri".

A tale proposito, afferma la direttrice di Caritas Fiji: "Nella nuova cultura segnata dalla presenza del personal computer, la Chiesa può raccontare al mondo il proprio messaggio, ascoltare più chiaramente la voce dell'opinione pubblica ed entrare nei dibattiti e nella ricerca comune di soluzioni ai molti problemi urgenti dell'umanità. Dobbiamo abbracciare le nuove tecnologie per proclamare la Parola di Cristo, proprio come faremmo se predicassimo dai tetti".

Ha poi rimarcato che "la missione dei fedeli laici è un viaggio nelle relazioni interpersonali, per riconoscere Cristo negli altri. In questo viaggio possiamo usare i mezzi di comunicazione nei media per amplificare le nostre voci". Furivai ha notato che anche nel Pacifico si sono affermate le piattaforme dei social media come modalità di comunicazione, invitando a "usare i media per estendere il piano divino del nostro Creatore e diffondere la Parola di Dio". "Siamo tutti utenti e produttori di messaggi che vanno nel circolo della comunicazione. Questa è una buona ragione per uno sforzo collaborativo tra Chiesa e mass media", ha concluso. (LF) (Agenzia Fides 29/10/2019)

[Tutte le notizie dello Speciale sono state pubblicate dall'Agenzia Fides nel periodo: 1-31 ottobre 2019]